

Dicembre 2011
Gennaio 2012

gm 49



Rivista Ufficiale dell'Ordine dei Geologi delle Marche

1 0 . 0 2 . 1 9 9 2 / 1 0 . 0 2 . 2 0 1 2



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% - Commerciale Business Ancona n. 55/2009

GEOLOGI MARCHE

Risorse per il territorio e la sostenibilità ambientale



BREVETTO INTERNAZIONALE DEPOSITATO

CREPE NEI MURI? CEDIMENTI?

NOVATEK SOLLEVA E CONSOLIDA LA TUA CASA
CON PALI DI RESINA ESPANSA
RINFORZATI CON BARRE D'ACCIAIO
IL METODO È RAPIDO E NON NECESSITA DI SCAVI

LE FASI OPERATIVE:

1. realizzazione del foro che attraversa la fondazione e prosegue in profondità nel terreno sottostante;
2. dilatazione del foro con espansore a fluido;
3. inserimento e cementazione alla fondazione dell'armatura in acciaio;
4. iniezione della resina espandente che imbriglia la barra, riempie tutti i vuoti e solleva la casa.

Come risultato finale si ottiene un palo di resina espansa, rinforzato con barra d'acciaio, che solleva la casa e contemporaneamente trasferisce in profondità il peso, garantendo un risultato duraturo nel tempo.

PAGAMENTI IN 12 COMODE RATE MENSILI A ZERO INTERESSI SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA*

Per sopralluoghi e preventivi **gratuiti**
in tutta Italia, chiamaci in orario di ufficio al:

Numero Verde
800-222273

NOVATEK
Consolidamenti fondazioni



* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.

Via dell'Artigianato 11
37021 BOSCO CHIESANUOVA • Verona
tel 045 67 80 224 fax 045 67 82 02
www.novatek.it • novatek@novatek.it

SOMMARIO

IN QUESTO NUMERO

Conoscere, Riconoscersi e Comunicare 3

IL PUNTO DEL PRESIDENTE

Riordiniamo le idee 4

PROFESSIONI

Riforma delle professioni e liberalizzazioni 6

RICERCHE

Il ruolo della geomorfologia nell'interpretazione
dei paesaggi di Piero della Francesca 8

RIFLESSIONI

I corsi d'acqua fra naturalità ed artificializzazione 14

PERSONAGGI

Marchigiani: stirpe di geologi 18

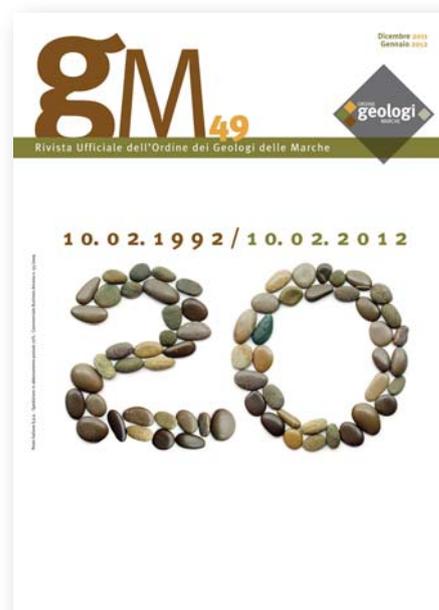
ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

Relazione del Consigliere Tesoriere al Bilancio
di Previsione 2011 21

Elenco delle attività deliberative del Consiglio
del secondo semestre 2011 27

RECENSIONI

Dubbi certi (rubrica di recensioni ed osservazioni varie) 31



Periodico quadrimestrale edito
dall'Ordine dei Geologi delle Marche
registrato al Tribunale di Ancona
al n. 11/08 del 09/05/2008

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. 70%
Commerciale Business Ancona n. 54/2008

Composizione Consiglio:

Enrico Gennari	Presidente
Gigliola Alessandrini	Vice Presidente
Andrea Pignocchi	Segretario
Vincenzo Otera	Tesoriere
Loretta Angelelli	Consigliere
Andrea Anibaldi	Consigliere
Marco Brunelli	Consigliere
Giuseppe Capponi	Consigliere
Daniele Farina	Consigliere
Fabio Lattanzi	Consigliere
Sara Prati	Consigliere

Direttore Responsabile:

Enrico Gennari

Direttrice di Redazione:

Loretta Angelelli

Comitato di Redazione:

Federico Biagiotti, Giuseppe Capponi,
Fabio Lattanzi, Lucia Mazzarini, Sara Prati

Comitato scientifico:

Piero Farabollini (Presidente),
Gino Cantalamessa, Fausto Marincioni,
Pierpaolo Mattias, Olivia Nesci, Alberto Renzulli,
Roberto Romeo, Giancarlo Crema,
Ezio Crestaz, Claudio Mariotti,
Floriana Pergalani, Mario Smargiasso

Pubblicità:

Ordine dei Geologi delle Marche
60121 Ancona - Corso Garibaldi, 28
Tel. 071 2070930

Stampa:

Tecnoprint srl Ancona

N° 49 Anno XVI - 2011-2012
Chiuso in redazione il 27 gennaio 2012

Geo-Sondaggi

di Gualtieri Carlo e Venanzi Sandro S.n.c.

Via Campiglia, 25 - Monte San Giusto - MC Cell. 3292955106 - 3293126576 - 3385681209 Fax 07334431173
www.geo-sondaggi.com geosondaggi@yahoo.it

INDAGINI GEOFISICHE AD ALTA RISOLUZIONE
SISMICA A RIFRAZIONE IN ONDE P ED ONDE S
TOMOGRAFIA SISMICA
MASW - REMI - INDAGINI TROMOGRAFICHE
SISMICA A RIFLESSIONE
DOWNHOLE
INDAGINI GEOELETTRICHE



PROVE PENETROMETRICHE
STATICHE 20KN
DINAMICHE SUPERPESANTI
SONDAGGI A PERCUSSIONE
INSTALLAZIONE DI PIEZOMETRI
CAMPIONAMENTI AMBIENTALI

**OFFERTE SPECIALI PER INDAGINI CON
PACCHETTI COMPRENSIVI DI:
MASW**

**TROMOGRAFIA
PROVA PENETROMETRICA
SONDAGGIO CONTINUO A PERCUSSIONE**



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO!

TECNOSONDAGGI

Di Claudio Brugiapaglia
Via Abbadia, 39 60027 Osimo (AN)
Tel e fax 071 781840 - 3356686573
P. Iva 01511970426 - C.F. BRGCLD68D03A271M
tecnosondaggi@katamail.com - www.tecnosondaggi.it

- Prove Penetrometriche Statiche e Dinamiche;
- Sondaggi Geognostici a carotaggio continuo anche ambientali;
- Messa in opera di tubi piezometrici e inclinometrici;
- Carotaggi di vario diametro su cemento armato con carotatrice HILTI;



- Misure inclinometriche;
- Misure M.A.S.W.;
- Misure HVSR;



Conoscere, Riconoscersi e Comunicare

La GEOLOGIA non è soltanto lo studio accademico dei fenomeni e processi che nel corso di lunghi periodi temporali (i famosi TEMPI GEOLOGICI), hanno plasmato la materia primordiale regalandoci il magnifico pianeta acqua-terra sul quale viviamo.

La geologia e più propriamente i geologi professionisti si occupano dell'interferenza delle opere umane con i fenomeni naturali geologici. Tale lavoro dovrebbe essere svolto nella consapevolezza che le conseguenze degli interventi antropici hanno tempi umani e quindi possono mostrare tutti i loro effetti, talvolta devastanti, nell'arco di anni o decenni.

Tale competenza – sancita da precisi ordinamenti legislativi – ci pone in modo inequivocabile come baluardi del rischio geologico, ovvero come coloro che hanno le capacità e le conoscenze per poter individuare, quantificare la pericolosità di un sito e quindi di prevedere i rischi potenziali o reali nei confronti delle persone e dei loro beni, definendo quindi le azioni pertinenti per la riduzione dei rischi.

Questa consapevolezza DEVE essere la Forza dei geologi, la "mission" della nostra categoria, attorno alla quale dobbiamo costruire il nostro futuro, appropriandoci di nuovi strumenti anche nel campo delle scienze comunicative e sociologiche.

Ecco quindi che assume rilevanza il concetto "empowerment" – parola straniera oramai di uso corrente che non trova il corrispettivo nella nostra lingua. Si tratta di un concetto che indica l'insieme delle conoscenze, abilità relazionali e competenze che permettono ad un singolo o a un gruppo di porsi obiettivi e di elaborare strategie per conseguirli, utilizzando e quindi enfatizzando le risorse esistenti.

Indica sia un concetto sia un processo che permette di raggiungere gli obiettivi basandosi su due elementi principali, ovvero la sensazione di **poter compiere azioni efficaci** per il raggiungimento di un obiettivo e la capacità di **percepire l'influenza delle proprie azioni** sugli eventi.

Attraverso l'empowerment è possibile ripensare la vita sociale di gruppi e di singoli attraverso la **formazione e l'informazione**, allo scopo di favorire l'accesso alle risorse, aumentando la partecipazione attiva politica e sociale e la capacità di dominare gli eventi, permettendo l'assunzione di responsabilità a tutti i livelli e ampliando la possibilità di incidere sul dibattito decisionale. Il processo di empowerment conduce ad **"avere potere di"**

fare, di essere e contemporaneamente **"potere con"** gli appartenenti del gruppo.

All'interno di una categoria professionale il modello basato sull'empowerment promuove **la partecipazione e il coinvolgimento di tutti, la responsabilizzazione** diffusa, la collaborazione e la valorizzazione reciproca, finalizzata al rafforzamento della categoria medesima.

L'empowerment è strettamente connesso al concetto di cambiamento, proponendo nuove alternative, senza abbandonare il già conosciuto – che diventa bagaglio fondamentale di conoscenze e quindi **identità**.

In questo approccio diventa fondamentale lo studio, l'informazione la comunicazione – prima interna (comunicazione fra noi del gruppo) e poi verso l'esterno, sviluppando la conoscenza di noi agli altri.

In questo senso si articola il numero 49 di GM.

Partiamo dalle prossime celebrazioni del ventennale dei geologi del 10 febbraio p.v., preannunciato nell'editoriale del presidente, per "riconoscerci" e confermare la nostra identità come Ordine dei Geologi delle Marche nel momento in cui sembra abbattersi sulle professioni la bufera della liberalizzazioni, e spazzare via le nostre esistenze di geologi.

Approfondiamo queste tematiche e i nuovi scenari di attualità politica e economica con la nostra vicepresidente.

Con l'intervista al collega Roberto Ranciaro esploriamo la storia dei geologi delle Marche, in una raccolta di biografie sorprendente ed inaspettata.

Poi allarghiamo i nostri orizzonti culturali e scientifici attraverso il bellissimo articolo di Olivia Nesci e Rosetta Borchia, con il quale possiamo ammirare le forme e le tracce dei dinamismi geologici nei quadri di Piero della Francesca.

Continuamo a ritrovare gli effetti del passaggio dell'uomo sul paesaggio, nell'articolo di Diotallevi, dove ritorna in primo piano la necessità che sia l'etica a governare le scelte prettamente tecniche e quindi le spinte pianificatorie, progettuali e in ultimo le decisioni politiche.

Per la trasparenza delle nostre azioni ordinarie pubblichiamo il bilancio previsionale 2011 e la rubrica di recensioni per suggerire approfondimenti tecnici e culturali anche al di fuori degli ambiti classici dell'ortodossia geologica.

La Direttrice di redazione **Loretta Angelelli**

Riordiniamo le idee

Le prime forme di aggregazione risalgono all'antica Grecia, quando i medici con il Giuramento di Ippocrate nel tempio di Esculapio diedero vita alla prima associazione professionale della storia. Le prime corporazioni dei notai e dei giuristi risalgono addirittura all'impero Bizantino nel IX secolo dopo Cristo.

Dopo la metà del XII secolo, in concomitanza con la ripresa demografica ed economica medioevale e alla nascita dei Comuni nascono le cosiddette "corporazioni di arti e mestieri" – autonome nei confronti dell'autorità costituita - delle quali le più potenti politicamente all'epoca risultavano quelle dei medici, degli speziali, degli avvocati, dei giudici e dei notai.



Immagine da M. Morena, Amministrazione pontificia e vicende imprenditoriali a Roma, Roma, Herder, 1997.

Con la rivoluzione francese decadono "i privilegi" corporativi in nome della libertà di associazione e individuale. Il percorso riformatorio delle associazioni professionali inizia nei primi dell'ottocento, senza gli antichi privilegi - di reminiscenza medioevale - e sotto la vigilanza dello Stato, a garanzia della collettività e della difesa degli associati.

In Italia la prima professione "protetta" – che costituirà quindi il parametro di riferimento per la disciplina delle altre professioni - è quella degli avvocati e dei procuratori legali costituita con Legge 8 giugno 1874; successivamente furono disciplinate le professioni di notaio, ragioniere, sanitario, ingegnere, architetto, perito agrimensore (geometra) e tecnico.

I Collegi e gli Ordini professionali furono soppressi durante il fascismo a favore dei sindacati professionali sotto il diretto controllo dello stato, quindi ripristinati con l'istituzione della Repubblica.

Tra le professioni protette quella del geologo fu istituita nel 1963 con Legge n.112 del 3 febbraio, stante il collegamento nei valori costituzionali del diritto alla salute e della tutela dell'ambiente.

Come si desume dalla dottrina bibliografica (cfr. Manuale del Geologo – Lagonegro & Romani) dal punto di vista giuridico "l'Ente professionale rappresenta non un dato proprio caratterizzante originariamente l'apparato pubblico, cioè una sua struttura funzionale di servizio, ma un elemento storicamente risalente e derivato dall'ordinamento sociale che in esso affonda le sue radici e dal quale trae fondamento, sì da condizionare al rispetto di certi presupposti di base il riconoscimento normativo poi effettuato dal Legislatore", **ovvero il substrato associativo di Ordini e Collegi è presente al loro riconoscimento pubblico.** Tale impostazione rende quindi peculiare la natura associativa

degli Ordini professionali nei confronti di altri Enti pubblici, in quanto prevale la cura degli interessi collettivi non generali.

E' nostra convinzione che i presupposti della riforma delle professioni intellettuali – che nasce dall'esigenza certamente condivisibile di regolamentare il lavoro autonomo alla luce della normativa europea e in funzione dei principi costituzionali di libera iniziativa economica – debbano, necessariamente ed elettivamente nel caso specifico

della nostra categoria di Geologi, avere come finalità quella di garantire e tutelare anche gli interessi generali e quindi non solo quelli collettivi connessi con l'esercizio stesso della professione.

Dovrà inoltre essere – a nostro giudizio – valorizzato il ruolo della professione e dei professionisti in quanto risorsa economica e sociale primaria del Paese, **che nel nostro caso specifico assume una rilevanza fondamentale e talora drammatica alla luce degli eventi tragici legati al dissesto idrogeologico e all'incuria nella tutela e salvaguardia dai rischi geologici e sismici** mostrata dalle varie rappresentanze politiche che si succedono al Governo.

In questo senso diventa fondamentale che siano favorite iniziative degli Ordini professionali per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà.

Nello scenario politico attuale è necessario ribadire l'importanza strategica delle professioni intellettuali nella vita economica e sociale e nel progresso tecnico/tecnologico e scientifico – fondamentali per lo sviluppo e la ricchezza di una nazione. Quindi tutte le pro-

poste e gli interventi di riforma dovranno garantire prioritariamente la qualità della prestazione assicurando, magari senza cavalcare la demagogia, condizioni di offerta che rendano effettivo il diritto di scelta dell'utenza e la competitività dei professionisti sul mercato interno e su quello internazionale.

Siamo convinti che i ruoli degli Atenei e delle Società pubbliche (o pubblico-private) si debbano rivolgere prima di tutto, se non esclusivamente, alla formazione ed alla vigilanza amministrativa, definendo in modo netto i confini di attribuzione delle competenze:

- perché finalità didattiche e formative in generale non possono essere quelle della pratica professionale e della progettazione,
- perché non possono essere "concorrenziali" attività professionistiche – caratterizzate per definizione da libertà e autonomia economico-finanziaria – quelle esercitate da strutture universitarie e parastatali che beneficiano di entrate pubbliche,
- perché il ruolo della pubblica amministrazione è e deve rimanere quello di pianificare, orientare, vigilare e controllare, e non quello di fare attività professionale.

E non si parli di "levata di scudi". Sono anni che richiamiamo e sollecitiamo a gran voce la riforma delle professioni, in particolare l'Ordine dei Geologi come la gran parte degli Ordini professionali, si è già orientato con propri ordinamenti su questioni che solo oggi sembrano comparire nel panorama delle preannunciate riforme delle professioni, ovvero la formazione professionale permanente, la deontologia professionale e l'assicurazione a garanzia degli utenti e del professionista.

Siamo consapevoli della criticità del momento finanziario e siamo pronti come cittadini ad assorbire i sacrifici già imposti con la "manovra salvataglia". **Rifuggiamo però con convinzione le tesi che vogliono collegare lo sviluppo economico del Paese all'abolizione delle tariffe professionali**, solo apparentemente "controbilanciato" dall'obbligo del preventivo.

Quale sviluppo economico può derivare dallo smantellamento dei riferimenti tariffari, quando gli stessi, approvati con leggi dello stato sono costruiti sulla base delle prestazioni specifiche di ciascun professionista? Chi garantisce all'utente che il preventivo è congruo in relazione alla prestazione specifica richiesta e quindi ai risultati ottenibili, quando per gli stessi sono necessari e statuiti sempre con leggi dello stato (NTC2008 "nuove norme per le costruzioni in zona sismica" solo per citarne una) specifiche indagini, studi, verifiche analitiche supportate da software specializzato?

A meno che non si voglia ricondurre tutto alla gestione del contenzioso, dove vengono mantenute le tariffe (ma stabilite dallo stato!, non si sa ancora sulla base di quali valutazioni tecniche), **e quindi paralizzare lo sviluppo di semplici attività progettuali**, considerata la tempistica giudiziaria italiana.

E come si potranno stabilire in assenza dei tariffari i compensi per le opere pubbliche – ricompresi fra i costi da porre a base d'asta? che fine faranno le proce-

sure stabilite nel regolamento del Codice degli Appalti? Non si comprende inoltre il richiamo al dictat europeo sullo sviluppo, quando i principali Paesi, in testa la Germania, mantengono ben saldi i riferimenti alle tariffe professionali.

A meno che non sia soltanto un "regalo" alle imprese insieme all'introduzione del concetto della capitalizzazione delle società di professionisti, un modo insomma per affossare definitivamente il ruolo stesso della prestazione professionale intellettuale, sostituendola con quella di semplici servizi gestibili direttamente all'interno dell'entourage aziendale, in funzione delle esigenze particolari e quindi senza nessuna garanzia sulla efficacia dell'intervento progettuale stesso, anche in riferimento al percorso normativo e alla legittimità delle scelte.

In questo clima di incertezze sugli effetti della cosiddetta manovra "cresclitalia" che con decreto legge (collegato si ribadisce ad una manovra economica) e non più appropriatamente ad una riforma complessiva delle professioni (quindi legato essenzialmente ad esigenze almeno pubblicistiche di "far cassa"), abolisce i minimi tariffari, vogliamo proporre nell'ambito delle celebrazioni del ventennale dell'istituzione dell'Ordine regionale dei Geologi delle Marche, un approfondimento interdisciplinare e istituzionale sulla realtà nazionale e locale delle professioni alla luce della crisi economico-finanziaria in atto e delle prospettive future di sopravvivenza stessa della categoria, le cui radici storiche e di appartenenza risalgono come ricordato all'inizio della storia della cultura mediterranea.

Fra queste l'Ordine dei Geologi – relativamente giovane rispetto ad altre categorie che operano nell'ambito della progettazione tecnico-scientifica - è stato istituito dalla Legge 12 novembre 1990, n.339.

L'esperienza ordinistica che ho seguito personalmente con incarichi anche istituzionali è stata segnata in linea di massima da una sostanziale continuità nella sua costituzione – dovuta all'impegno profuso per lungo tempo dai vari Consiglieri – che ha contribuito al raggiungimento di importi traguardi nella tutela e valorizzazione della categoria, rappresentati da protocolli d'intesa con le istituzioni locali e contributi normativi sia a livello locale che regionale e nazionale.

Siamo in un momento molto delicato del nostro cammino. Reputo quindi importante celebrare i nostri primi 20 anni di Ordine con l'enfasi adeguata, premiando coloro che per lunghi anni hanno contribuito al valore e alla forza della categoria, sia essi iscritti o rappresentanti istituzionali.

E' importante altresì guardare al futuro prendendo atto delle difficoltà del momento e stimolando il dibattito attorno al tema delle professioni tutte e in particolare al ruolo peculiare della nostra identità di geologi.

Prendiamo in mano il nostro destino e partecipiamo attivamente a costruire insieme le basi per continuare nella giusta innovazione il percorso fin qui decorosamente intrapreso.

Il Presidente **Enrico Gennari**

Riforma delle professioni e liberalizzazioni

Gigliola Alessandrini - *Geologo libero professionista, Senigallia*

Il mondo delle professioni ordinistiche è in piena e rapida evoluzione: da mesi il dibattito sulla riforma, dal mondo professionale, politico ed economico, si è spostato, con cadenza quotidiana sugli organi d'informazione, assumendo spesso accenti ideologici e ponendo l'attenzione solamente sui minimi tariffari, tema mediaticamente più facile da veicolare, anche sulla spinta della profonda crisi economica e strutturale del paese. Il tema del dibattito, evidentemente, è molto più profondo di quanto possa apparire, essendo ormai chiaro che sulla riforma delle professioni si sta giocando un'importante partita che finirà per coinvolgere anche le casse di previdenza.

I pregiudizi che purtroppo circondano i professionisti impediscono di esaminare la situazione con quella lucidità, necessaria per risolvere i problemi aperti, non solo dalla crisi ma dai ritardi di una mancata revisione dell'assetto ordinistico.

I primi tentativi di riforma, risalenti a ben quindici anni fa, sono culminati nella presentazione al Parlamento, nel novembre 2007, di una proposta di legge di iniziativa popolare, recante "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali" da parte del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, che non ha trovato seguito legislativo, così come successive bozze di modifica.

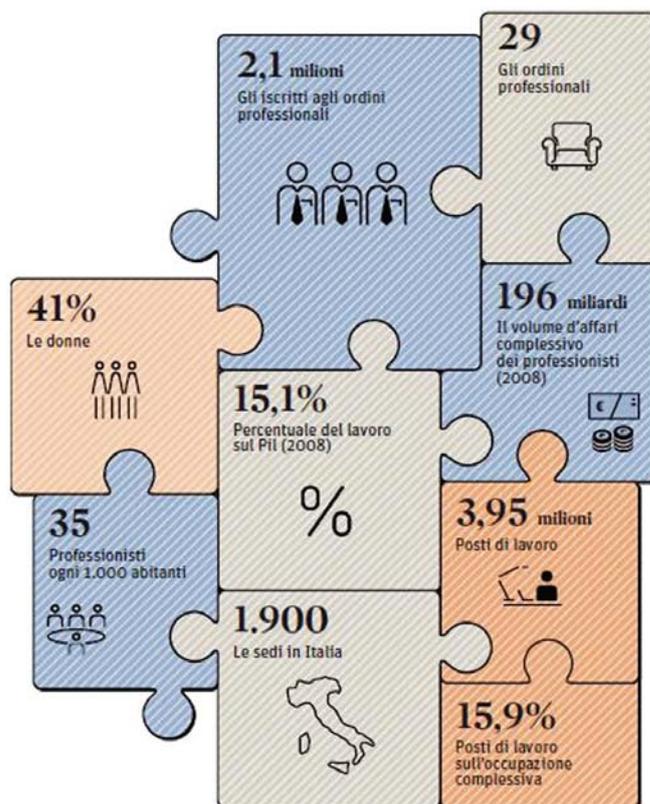
Prima di proseguire occorre ricordare che in Italia ci sono 29 ordini professionali, con 1900 sedi in Italia, 2,1 milioni sono gli iscritti di cui il 41% sono donne, 35 sono i professionisti ogni 1000 abitanti, 3,95 milioni sono posti di lavoro e 15,9% sono posti di lavoro sull'occupazione complessiva (fonte: "Il Sole 24 ore, 11-01-2012").

E'utile ricordare che l'attività degli ordini si regge solo sui contributi degli iscritti, né vi sono privilegi di natura fiscale.

Il professionista è uno dei soggetti economici che non ha tutele: non ha organismi di categoria, non ha la malattia né ha una cassa integrazione, si deve finanziare la propria formazione e le proprie attrezzature.

Il peso delle professioni nell'economia italiana oscillerà tra il 14,9 e il 15,1% del PIL (fonte: "Il Sole 24 ore, 11-01-2012", ISTAT), con riferimento agli anni 2008 e 2010, mentre nel 2008 il volume d'affari complessivo dei professionisti era stimato in 196 miliardi (fonte: "Il Sole 24 ore, 11-01-2012").

Sicuramente quest'ultimo dato, perdurando la crisi economico-finanziaria sarà stravolto, vista la caduta senza fine dell'andamento dei mercati dei lavori pubbli-



Estratto da "Sole 24 ore" dell'11/01/2012 - Mappa delle professioni

ci nel 2011 e la sensibile flessione dei fatturati.

Alla drastica contrazione del mercato si associano altre criticità, prima tra tutte il persistere di aggiudicazioni con ribassi che hanno raggiunto anche punte dell'85%, criticità che inaspriscono lo scontro sul tema delle tariffe minime.

Quando nel 2006 l'allora ministro Bersani avviò il processo di liberalizzazione delle professioni, con l'abrogazione dell'inderogabilità dei minimi tariffari, la motivazione fu quella offrire un vantaggio a giovani professionisti, agli utenti-clienti ed uniformare la legislazione italiana alle direttive europee.

A quasi sei anni da quella riforma, le prestazioni professionali sono caratterizzate da una competizione, fondata sull'elemento prezzo e proprio i giovani e gli studi meno affermati si sono rivelati i primi a essere discriminati dalla continua corsa al ribasso delle parcelle. In Francia gli ordini o professioni regolate sono 34, in Germania 12, in Inghilterra vi sono 100 professional bodies chartered, con poteri delegati dallo Stato, di diritto privato in Francia, mentre in Inghilterra e Germa-

nia sono di diritto pubblico (fonte: "Il Sole 24 ore, 11-01-2012").

I poteri degli ordini dei tre paesi sono simili tra loro sull'accesso alla professione e riserva di attività, differiscono su tariffe e pubblicità e sulle forme della rappresentanza e dell'associazionismo.

In Inghilterra e Francia tariffe e pubblicità, sono in sostanza libere e non determinate dagli ordini, mentre in Germania i compensi professionali sono vincolanti e possono variare all'interno di un range ma soprattutto hanno una natura prestazionale: per ogni specifica prestazione associata al regime tariffario obbligatorio, è inserita un'approfondita descrizione delle relative attività.

Il committente ha così la possibilità di verificare le attività e le mansioni che caratterizzano una prestazione di qualità da parte del professionista (fonte: "Il Sole 24 ore, 11-01-2012").

Sarebbe facile a questo punto fare dell'ironia sul fatto che mentre l'Italia e i maggiori paesi europei hanno subito un declassamento da parte delle agenzie di rating, la Germania conserva la sua tripla A, pur mantenendo un sistema di compensi professionali controllato.

Ciò detto veniamo alle mosse del governo Monti che con la bozza del decreto legge sulle liberalizzazioni, nella versione del 13 gennaio 2012, interviene su vari aspetti delle professioni, a partire sul tema, mediaticamente più evidente, delle tariffe.

Abrogazione di qualsiasi riferimento alla tariffa professionale, modificando anche il Codice Civile nell'art.2233, eliminazione del parere dell'ordine cui il professionista appartiene e decisione del giudice, quando il compenso non può essere determinato secondo gli usi.

Il professionista ha l'obbligo, con rilevanza deontologica ed illecito disciplinare, della stesura del preventivo della prestazione e di comunicarlo al cliente, indicando, obbligatoriamente, l'esistenza di una copertura assicurativa, la sua durata e il relativo massimale, a garanzia della capacità di risarcimento dei danni provocati alla clientela nell'esercizio dell'attività.

Ci si chiede quale sarà l'impatto di queste norme, ancora in bozza e ci auguriamo modificabili, sulle procedure del codice dei contratti pubblici, dato che la stima dell'importo delle prestazioni professionali, oggetto di un appalto, è fondamentale ai fini della definizione della procedura di affidamento.

L'abolizione di qualsiasi riferimento alle tariffe, lascerà amplissimi margini di discrezionalità alle stazioni appaltanti, senza riferimenti tecnico-giuridici in caso di eventuali contestazioni, ottenendo esattamente il contrario dell'obiettivo di tutela della concorrenza, proclamato.

Rimangono ancora aperti altri temi molto importanti e già individuati nei decreti legge n.138/2011 e n.183/2011, quali l'obbligo della formazione continua, l'istituzione di organi di livello territoriale che si occupino delle questioni disciplinari e l'apertura delle società tra professionisti ai soci di capitale.

Alla vigilia del nuovo intervento di liberalizzazioni, considerate come rimedio alla crisi economica, è chiaro che quello che occorre è una riforma organica del mondo delle professioni, dato che la materia è troppo complessa per gestirla con colpi di mano, a meno che, non si voglia, consapevolmente trasformare il settore dei servizi professionali in un campo, aperto alle incursioni delle imprese industriali.



Geodrill s.a.s.
Dr. Geol. Valeriano Bassani & C.
SERVIZI GEOLOGICI
Via Roma, 14 Tel/Fax 0732/678888
60043 Cerreto d'Esi (AN)
P. IVA: 02334920424
E-Mail: a_geodrill@libero.it

Oltre 10 anni di esperienza al Vostro servizio

Prove penetrometriche CPTE/CPTU (20T e 10T)

Prove penetrometriche DPSH

Prove di carico su piastra PLT

Lecture inclinometriche

Misure HVSR - Misure vibrazionali - SASW - Tromino conturing

Fit congiunto HVSR/SASW - Tomografia elettrica e sismica

Si offrono: disponibilità su tutto il territorio, competenza e professionalità di tecnico laureato, elaborazioni personalizzate, prezzo.

Info: a_geodrill@libero.it - cell. 338/3578595 - Tel. e Fax. 0732/678888

website: geodrill.net

Il ruolo della geomorfologia nell'interpretazione dei paesaggi di Piero della Francesca

Rosetta Borchia, Olivia Nesci e Federico Biagiotti



Fig. 1 - Ritratti dei Duchi Federico da Montefeltro e Battista Sforza.

Il territorio evolve continuamente, si modifica nelle forme e nelle coperture, vi si originano e sviluppano processi diversi in risposta ai cambiamenti climatici, viene continuamente trasformato dall'opera dell'uomo, sempre più intensa.

Confrontarsi con un ambiente "vivo" che risponde alle sollecitazioni a cui è storicamente sottoposto è (auspicabilmente) l'approccio migliore per chi vuole comprendere il territorio ed intervenire in modo consapevole e sostenibile, per questo motivo l'analisi geomorfologica ed idrologica storica assume sempre maggiore importanza negli strumenti di pianificazione e di intervento progettuale di trasformazione dei suoli.

E' ormai buona consuetudine per tecnici e studiosi ri-

costruire le forme del rilievo o gli andamenti dei reticoli idrografici su rappresentazioni cartografiche meglio se antiche prima di procedere a qualsiasi intervento o piano. Si utilizzano per l'inquadramento dell'area di interesse le cartografie dell'IGM del 1948 o del 1894, oppure le foto aeree dei voli del 1955 e via via più recenti. L'interesse per la ricostruzione storica dei luoghi non rimane confinata agli addetti ai lavori ma si spinge fin dentro al grande mare di internet con innovazioni come quelle del progetto GeoMemories (www.geomemories.org) che rende fruibile a tutti il patrimonio di immagini aeree conservate negli archivi dell'Aerofototeca Nazionale di Roma con riprese del territorio italiano dalla fine del 1800 a tutto il 1900.

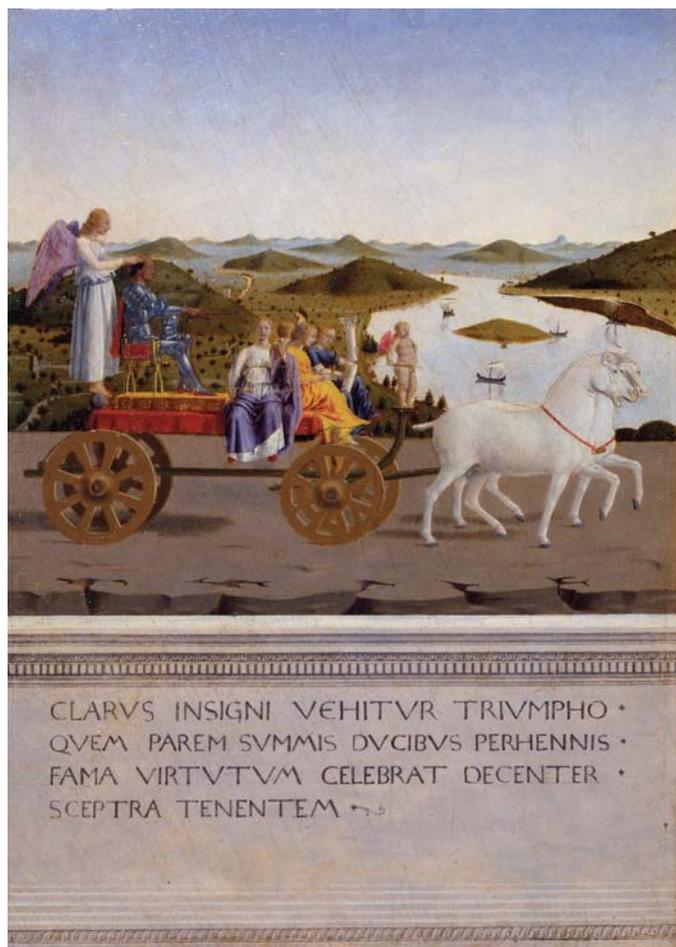


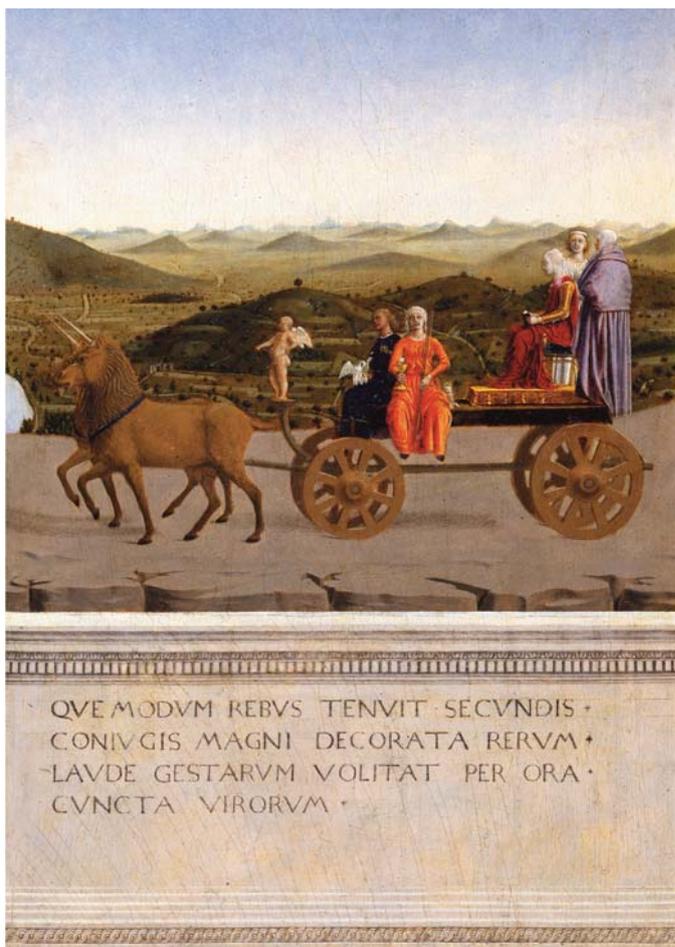
Fig. 2 - I Trionfi.

E' dunque affascinante quando questa esplorazione della memoria storica dei luoghi valica un limite che sembra insuperabile e, perdonate il gioco di parole, apre nuovi ed affascinanti orizzonti all'analisi diacronica, attraverso l'analisi dei paesaggi di alcune delle opere pittoriche più importanti del Rinascimento.

Recenti studi (Borchia & Nesci, 2008, 2010) hanno dimostrato che i luoghi dei paesaggi che fanno da sfondo al famoso dittico dei duchi Federico da Montefeltro e Battista Sforza eseguito da Piero della Francesca (Fig. 1), sono proprio le nostre vallate dei fiumi Metauro e del Marecchia.

Il dittico è dipinto sia sul davanti che sul retro. Sulla parte posteriore i due personaggi sono seduti su carri trionfali e sembrano procedere l'uno verso l'altro (Fig. 2).

Piero della Francesca, nonostante i numerosi studi, rimane un pittore enigmatico, un mistero la simbologia nei suoi dipinti. D'altronde è riconosciuto come l'artista più importante nell'introduzione della prospettiva e dunque come sorprendersi di fronte all'analisi spaziotemporale delle forme dei suoi paesaggi, una rappresentazione innovativa e imperscrutabile, un esercizio da studioso del paesaggio fisico nella sua globalità, una rappresentazione pittorica che diviene contributo alla conoscenza scientifica.



Naturalmente questo "paesaggio invisibile", fatto di aspetti geografici e storici tradotti con il linguaggio della rappresentazione pittorica sono di complessa lettura.



Fig. 3 - Il Monte Fronzoso a confronto con il rilievo dietro al ritratto del Duca Federico. Le linee bianche tratteggiate evidenziano i limiti tra i prati e il bosco.

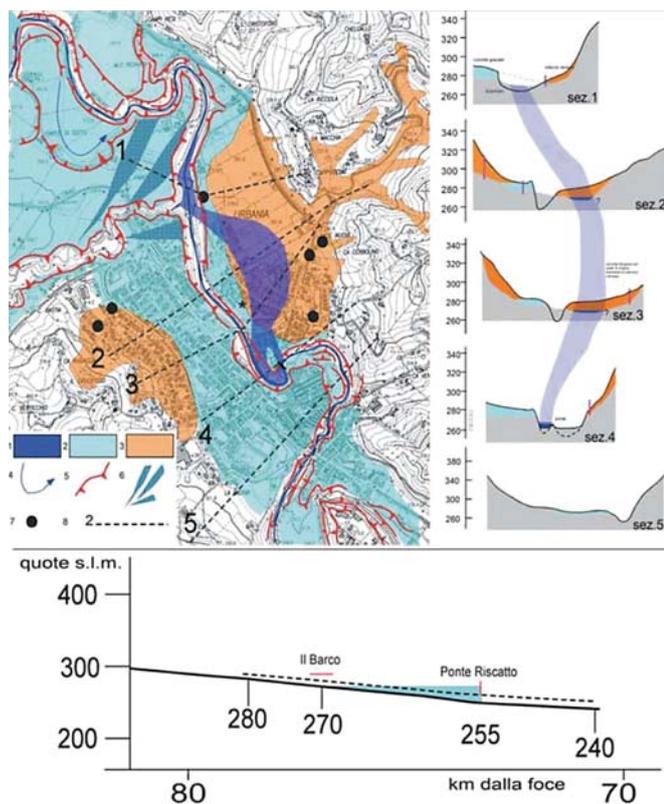


Fig. 4 - Schema geomorfologico del tratto della pianura alluvionale del Fiume Metauro con sezioni geologiche trasversali. **Legenda:** 1. paleoalveo del Metauro, 2. depositi terrazzati antichi, 3 depositi colluviali e di frana, 4. paleomeandro, 5. scarpata fluviale, 6. conoide alluvionale antica, 7. ubicazione dei sondaggi geognostici, 8. traccia delle sezioni. In basso: profilo longitudinale del tratto del Fiume Metauro considerato con ubicazione del lago. In tratteggio: antico profilo del fiume ricostruito.

ra, ma in questo viene in aiuto l'analisi scientifica approfondita e puntuale degli elementi del paesaggio stesso, con una metodologia utilizzata per l'individuazione e la ricostruzione dei paesaggi che rappresenta un'assoluta innovazione in questo tipo di ricerche.

È basata infatti sull'analisi d'immagine, tecnica ampiamente utilizzata nello studio delle immagini satellitari e delle foto aeree per l'interpretazione della morfologia terrestre attraverso lo studio ad alta risoluzione del tono, tessitura, pattern e shape (Drury, 1997).

Identica metodologia è stata utilizzata nelle fotografie dei paesaggi attuali per poi operare il confronto. In parallelo è stata effettuata l'analisi geomorfologica degli elementi pittorici non più perfettamente riconoscibili nella morfologia attuale in quanto modificati da successivi processi erosivi. La ricerca si è inoltre orientata sulle indagini bibliografiche presso le biblioteche del territorio marchigiano per reperire tutta la documentazione relativa agli studi climatici, geografici e storici nel paesaggio rinascimentale nord-marchigiano. In particolare è stato eseguito un capillare lavoro di ricerca relativamente alle stampe, mappe, rilievi e quadri rinascimentali.

IL PAESAGGIO DEL DUCA E IL LAGO SCOMPARSO

Il primo elemento morfologico riconosciuto nel dipinto è stato il piccolo rilievo posto sullo sfondo del dipinto che raffigura Federico da Montefeltro. Si tratta di Monte Fronzoso, una piccola collina dalla forma piramidale che limita la piana alluvionale del Metauro tra Urbania e Sant'Angelo in Vado (Fig. 3).

La tessitura granulare e il colore scuro presenti sul lato verso il fiume si differenziano da quelle uniformi e chiare del versante opposto. Nell'attuale paesaggio gli elementi con lo stesso pattern del dipinto corrispondono rispettivamente alla copertura boschiva, favorita dalla presenza del substrato calcareo e calcareo-marnoso della Formazione del Bisciario e al prato, sviluppato in corrispondenza di unità litologiche più marnose, che al contrario non aiutano l'attecchimento di specie vegetali arboree.

L'unica morfologia solo apparentemente estranea al paesaggio del ritratto del Duca, è l'ampio fiume che, meandrando, sfocia in una vasta superficie lacustre che si apre in primo piano.

Questo ampio invasore è stato attribuito dalle studiosi alla presenza di una diga o una briglia realizzata in corrispondenza del Ponte del Riscatto dove il Duca Federico da Montefeltro fece realizzare una chiusa citata dalla tradizione popolare e rappresentata in alcune fedeli ricostruzioni dell'abitato di Urbania (Piccolpasso, 1500; Mingucci, 1646), dove si osservano sia i segni dell'infrastruttura che le differenze di quota prima e dopo il ponte (Borchia & Nesci, 2008).

Con un dettagliato rilevamento geomorfologico e attraverso lo studio delle stratigrafie ricavate da sondaggi



Fig. 5 - La Rupe di Maioletto a confronto con il rilievo dietro al ritratto della Duchessa Battista. Le linee tratteggiate evidenziano i profili uguali e ricostruiscono quelli mancanti.



Fig. 6 - Confronto tra il disegno del Mingucci (1646) e l'attuale rilievo di Maioletto.

geognostici si è cercato, su basi morfostratigrafiche e topografiche, di dimostrare la possibilità dell'esistenza della superficie fluvio-lacustre. Lo studio ha quindi permesso di stabilire che la posizione del lago, anche se non rilevata direttamente per mancanza di affioramenti, poteva essere plausibile con le quote del piano di campagna di 500 anni fa (Fig. 4).

In seguito alla fase climatica fredda denominata "Piccola Età Glaciale" (Orombelli, 2005) l'area fu soggetta a intensa colluviazione prodotta dai versanti e da forte sedimentazione da parte dei corsi d'acqua minori. Il rilevamento geomorfologico ha evidenziato, in particolare, la presenza di una colata detritica in corrispondenza del corso d'acqua che si immette nella piana di Urbana, sulla sinistra idrografica, che potrebbe aver prodotto sia l'interrimento del lago che la migrazione dell'alveo verso destra. Le disastrose piene fluviali, citate ampiamente sui documenti storici, prodotte da questo deterioramento climatico, possono avere indotto l'apertura della chiusa per evitare pericolose tracimazioni. In concomitanza di ciò il fiume ha riacquisito potere erosivo e prodotto la significativa erosione tuttora visibile.

IL PAESAGGIO DELLA DUCHESSA E I CALANCHI

Nel secondo paesaggio ritrovato, e che fa da sfondo a Battista Sforza, è rappresentato un versante che nasconde parzialmente una cittadella fortificata; in secondo piano un altro rilievo dalla forma asimmetrica ai cui piedi si estende un'ampia pianura, leggermente inclinata verso destra, circondata da rilievi con ben definiti profili.

L'analisi d'immagine eseguita sul dipinto ha prodotto pattern ben distinti e definiti e ha permesso di stabilire che la vallata è quella del fiume Marecchia e il rilievo la rupe di Maioletto con i resti dell'omonimo castello (Fig.5). Il piccolo rilievo è costituito nella sua parte sommitale dalle arenarie e dai conglomerati del Pliocene inferiore; nella parte bassa affiorano le Argille Varicolori della Colata della Val Marecchia. Il versante sud occidentale (nel quadro, a sinistra), meno pendente, coincide con la stratificazione a franapoggio, quello nord orientale si presenta quasi verticale.

La rupe è stata fin da tempi storici sconvolta da nume-

rose frane; la più rovinosa si verificò il 29 maggio 1700 e provocò la distruzione del borgo di Maiolo che sorgeva sulle pendici.

Sebbene gli elementi del paesaggio siano inconfondibili, è molto difficile individuare l'esatto punto di vista di questo sfondo. A causa dell'intensa fratturazione del substrato, numerosi blocchi si staccano tuttora da entrambi i versanti del piccolo rilievo, si accumulano ai piedi delle scarpate e lentamente migrano verso gli impluvi, "galleggiando" sopra le argille plastiche.

La forma dei versanti è molto ben riconoscibile nei pendii stabili mentre il versante a sinistra della rocca di Maiolo, la cui sezione si discosta da quella del quadro, può avere subito un arretramento della parte superiore fino ad arrivare alle sottostanti Argille Varicolori che hanno poi sviluppato estese forme calanchive.

Resta significativo il fatto che Piero della Francesca non abbia dipinto i calanchi: non ci sono, infatti, pattern che evidenziano queste forme di erosione. Anche in successive rappresentazioni, eseguite dal Mingucci nel 1640, i calanchi non sono rappresentati ma compaiono solo forme embrionali di ruscellamento concentrato (Fig. 6).

Ciò può essere giustificato dal fatto che i calanchi, per la loro morfogenesi, hanno bisogno di un clima mediterraneo con forti contrasti stagionali e, essendo il periodo di Piero agli albori della piccola età glaciale, essi non si erano, evidentemente, ancora ben sviluppati. Veggiani (1991) riporta un'interessante testimonianza di Monsignor Giammaria Lancisi, archiatra pontificio, che nel 1705 visitò San Leo. Il Lancisi sostiene che la frana di Maiolo fosse stata favorita, oltre che dalle intense piogge, dalla rottura di un argine naturale che serviva di appoggio al monte da parte del torrente sottostante l'abitato. La descrizione del Lancisi indica chiaramente un processo torrentizio di erosione regressiva che, una volta superato le resistenti arenarie (argine naturale), si sia poi sviluppato velocemente sulle argille varicolori, sviluppando, solo allora, i calanchi. La cittadella fortificata che si intravede dietro il versante in primo piano potrebbe essere quella di Castelnuovo, una cittadella fortificata a cinquecento metri da San Leo, nota e ben documentata dagli storici (Dominici, 1993) e oggi scomparsa.



Fig. 7 - Le colline di San Lorenzo e Farneta a confronto con i piccoli rilievi presenti sulla destra dei Trionfi.

IL PAESAGGIO DEI TRIONFI E L'ISOLA SUL LAGO

Il terzo paesaggio scoperto fa da sfondo ai duchi nei carri trionfanti (Fig. 2). Si tratta di un'ampia vallata con al centro un bacino lacustre, solcato da barche a vela, e una piccola isola. Nei Trionfi, Piero della Francesca riproduce profili e i dettagli con particolare accuratezza tanto da rendere agevole il riconoscimento di quasi tutti gli elementi del paesaggio. La vallata dei Trionfi è la vasta pianura attraversata dal fiume Metauro nel tratto che va da Urbania a Fermignano. Il rilievo centrale è Mondelce o Monte d'Asdrubale che, secondo la tradizione, sarebbe il luogo della sepoltura del grande condottiero sconfitto nella battaglia del Metauro (Luni, 2002). La collina in primo piano, sulla destra e con profilo tondeggiante, corrisponde al rilievo di San Lorenzo, la terza alla località Farneta, appena visibile dietro la duchessa (fig. 7). Il rilievo sulla sinistra, dietro al carro con il duca, è il Monte San Pietro. Per abbracciare la globalità del paesaggio, impossibile da riprendere da un solo punto di fuga, Piero della Francesca utilizza la tecnica di rappresentazione "a volo d'uccello". Anche nei Trionfi esiste un elemento che non si ritrova più: il lago al centro con la piccola isola. La formazione del lago in questo tratto di piana risulta di più facile interpretazione. Infatti le pendenze del tratto di valle sono notevolmente inferiori a quelle della precedente piana

e il fondovalle ancora in alcuni tratti esibisce l'antica morfologia (Fig. 8).

Il modello digitale del terreno evidenzia le aree depresse e anche il tratto rilevato che rappresenta la parte emersa al centro del lago. Nel lato sinistro la depressione lacustre è sepolta dalla cospicua colluviazione prodottasi durante il deterioramento climatico del secolo successivo.

CONCLUSIONI

Le analisi di immagine e gli studi geomorfologici confermano che i paesaggi sullo sfondo del Dittico e dei retrostanti Trionfi appartengono ai territori delle valli del fiume Metauro e del fiume Marecchia.

Questa metodologia, sperimentata per la prima volta su paesaggi pittorici, non solo ha permesso attraverso la caratterizzazione delle forme del rilievo di individuare gli elementi del paesaggio che si sono conservati, ma anche di ricostruire i processi che hanno guidato l'evoluzione nel tempo del territorio rappresentato.

Si tratta di un settore innovativo nelle ricerche di Geomorfologia Culturale, che pone le basi scientifiche per eventuali indagini future nello scenario dell'interpretazione dei paesaggi di altre opere pittoriche italiane.



Fig. 8 - Modello digitale del terreno della piana di San Silvestro. Le linee orizzontali indicano la depressione tuttora esistente.

BIBLIOGRAFIA

- Borchia R., Nesci O. (2008) – *Il paesaggio invisibile. La scoperta dei veri paesaggi di Piero della Francesca*. Il Lavoro Editoriale, 134 pp.
- Borchia R., Nesci O. (2010) - *Itinerari geomorfologici alla scoperta dei paesaggi di Piero della Francesca*. In Peris Persi Ed. Territori Emotivi/geografie emozionali. Gente e luoghi: sensi, sentimenti ed emozioni. Dip. di Psicologia e del Territorio. V Convegno Internazionale sui Beni Culturali Territoriali. Fano, 4-6 settembre 2009. 38-41, 2008
- Bonvini Mazzanti M., *Battista Sforza Montefeltro. Una principessa nel Rinascimento italiano*. Quattroventi, 225 pp., 1994
- Drury S.A., *Image Interpretation in Geology*. Chapman & Hall. 283 pp. London. 1997
- Holzhauser, H., Magny, M. and Zumbuhl, H.J., *Glacier and lake-level variations in west-central Europe over the last 3500 years*. The Holocene 15: 789-801, 2005
- Luni M., *La Battaglia del Metauro: tradizione e studi*. Quaderni di Archeologia delle Marche. pp. 264, 2002
- Maetzke A.M., *Piero della Francesca*. Arti Grafiche Amilcare Pizzi, Cinisello Balsamo, Milano. pp 301, 1998
- Orombelli G. *Cambiamenti climatici*. Geogr. Fis Dinam. Quat., Suppl. VII, 15-24, 2005
- Veggiani A., *Ricorsi ciclici dei movimenti franosi nel Montefeltro marecchiese*. In Persi et al. "Le frane della Valmarecchia", Comunità Montana Alta Valmarecchia, 15-38, 1991



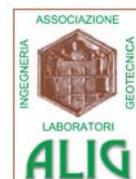
LABORATORIO GEOMECCANICO

di Ugo Sergio Orazi

Laboratorio autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad effettuare e certificare prove geotecniche

Iscritto all'Albo dei laboratori pubblici e privati altamente qualificati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR)

Via Cairo, snc - 61024 Mombaroccio (PU) - Tel. 0721 470043 - Fax 0721 920260
www.laborazi.it - info@laborazi.it



I corsi d'acqua fra naturalità ed artificializzazione

Luigi Diotallevi - Regione Marche - PF Difesa del Suolo e Risorse Idriche

Ci sono professioni come quella del geologo che più di altre tentano di progettare il territorio, analizzando e valutando i suoi cambiamenti e le sue modifiche storiche, talora, molto impattanti sulle varie generazioni.

E' particolarmente impegnativo "tenere la rotta", ovvero proporre scelte progettuali sostenibili dall'ambiente e dallo sviluppo economico; la solita dicotomia che con più forza si ripropone da circa un secolo a scala globale, in bilico su un filo.

Purtroppo gli ultimi fatti in tema di rischio idrogeologico confermano l'attualità della questione che è ormai giunta al suo limite fisiologico.

In una società civile, deve essere l'etica a governare le scelte prettamente tecniche, ed è sulla base di queste spinte pianificatorie e progettuali che si devono innescare sagge decisioni politiche che si trasformeranno in norme eque ed "illuminare" da rispettare.

Purtroppo abbiamo di fronte agli occhi alcuni esempi, a volte estremi ma reali, in cui il territorio, ed in particolare l'ambito fluviale, è stato considerato solo come il substrato per "appoggiare" opere pubbliche con decisioni che a volte non hanno tenuto conto della famosa "ottica di bacino" ma sono state giustificate da una legittima utilità sociale o dalla necessità di crescita economica del paese.

Tali opere sono state spesso erroneamente considerate come paradigma di "soluzioni definitive" quando al contrario il rapporto tra queste e "le acque", sia fluviali che marine, non può che rappresentare l'emblema del concetto di equilibrio dinamico e quindi con un necessario, corretto, onesto e compatibile legame con la manutenzione.

Ecco dunque l'area del Furlo a confronto in alcune foto (1920-attuale); i cambiamenti vegetazionali (alloctoni),



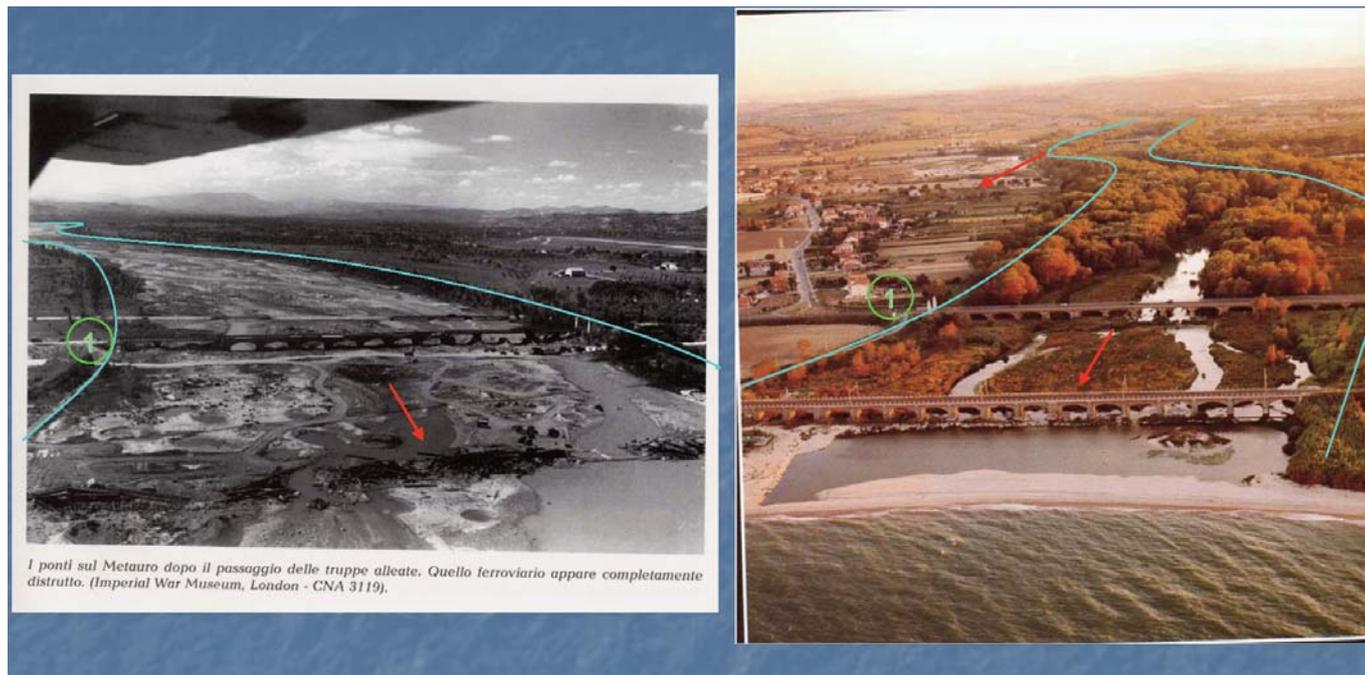
la diga, il bacino di monte invasato ed ora fortemente interrato.

Una grande opportunità economica relativa alla produzione di energia elettrica, ma anche sociale grazie alla funzione di serbatoio della risorsa idrica che ora rischia di trasformarsi in un problema con ricadute di responsabilità su molteplici settori.

Sono tanti i metri cubi di materiale terroso limi/sabbie/ghiaie che forse in parte inquinati che sono stati intrappolati dalla diga e mancanti alla dinamica fluviale e costiera. Notevoli gli effetti che si sono prodotti nel tempo lungo il corso d'acqua con, alternanza di erosioni e sovra-sedimentazioni, la generazione di anomali cambiamenti vegetazionali, la modifica, copertura o mascheramento della vera ampiezza dell'alveo. Ma ciò che ancor più allarma è che tutto questo è avvenuto nell'arco di soli 100 anni e con una forte accelerazione negli ultimi 50; un periodo brevissimo per le dinamiche evolutive del corso d'acqua. E non si pensi ad un caso isolato, questa non è che la punta dell'iceberg, se consideriamo le altre 15 dighe, le circa 60 traverse fluviali e le tante opere trasversali minori (briglie, soglie) presenti nella Regione Marche.

I grandi cambiamenti socio/economici dell'ultimo dopoguerra hanno prodotto, a favore di tutti noi, numerose opere idrauliche, spesso di tipo trasversale, per una sempre maggiore richiesta di risorsa idrica/energia. Tali opere sono solo il primo passo verso un vero e proprio "intasamento" degli alvei da parte di attraversamenti, canalizzazioni, difese di sponda, opere in fregio all'alveo, restituzioni. Per cui oggi ci troviamo ad osservare la trasformazione del profilo longitudinale di un fiume, da piano inclinato ad una scalinata.

I nodi prima o poi vengono al pettine e le conclusioni



I ponti sul Metauro dopo il passaggio delle truppe alleate. Quello ferroviario appare completamente distrutto. (Imperial War Museum, London - CNA 3119).

come sempre arrivano a valle, in questo caso al mare, quindi alle unità fisiografiche costiere che, come ormai ampiamente noto, soffrono della mancanza di ripascimento naturale da circa 50 anni.

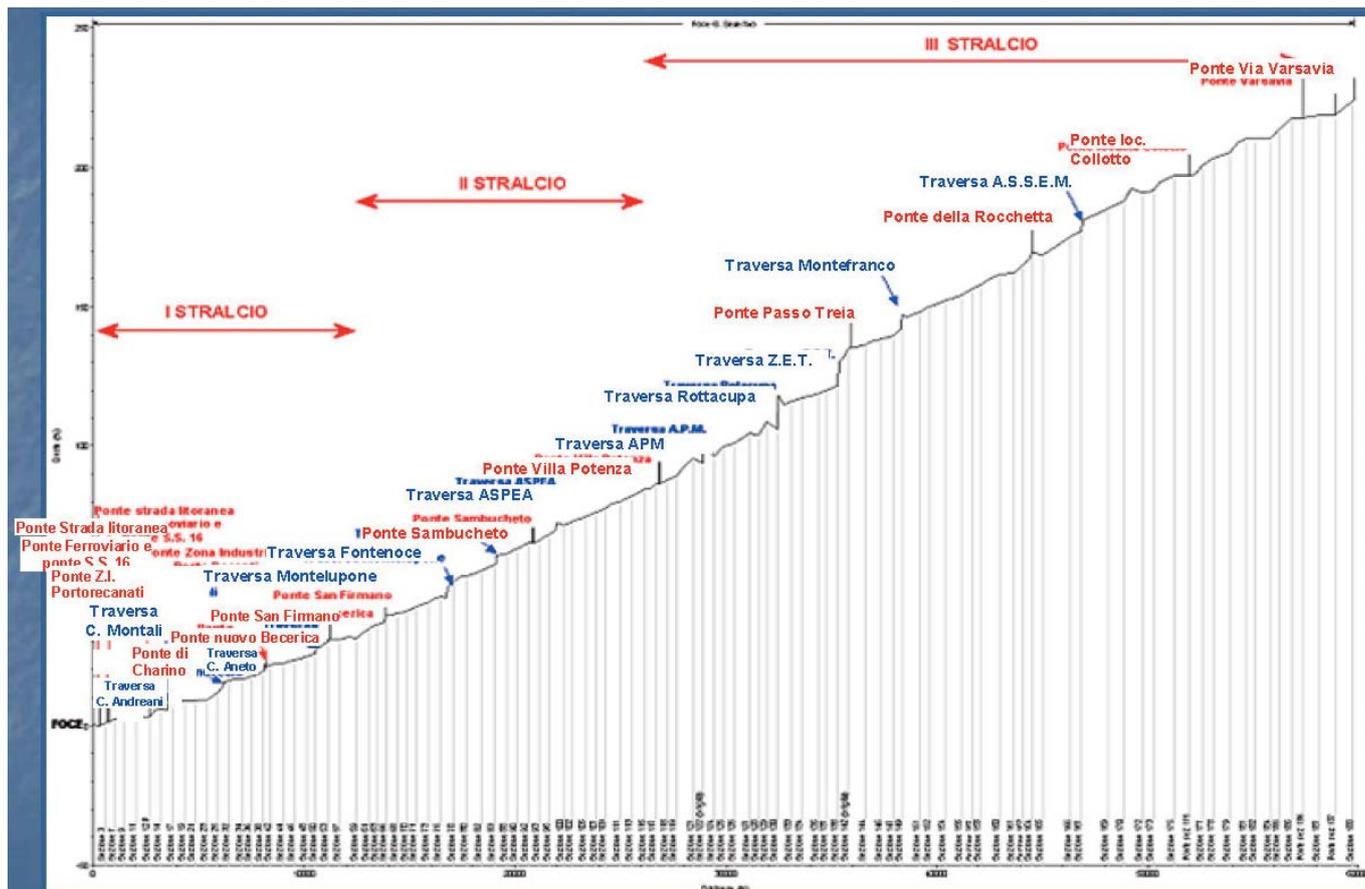
L'approccio che non è stato sempre lungimirante ha prodotto marcate contraddizioni: da un lato una crescente e fiorente industria turistica litoranea che aiuta a sostenere l'economia di una Regione/Nazione e dall'altro continue richieste di risorse per presidiare e preservare con opere marittime di difesa i sempre più delicati equilibri ambientali compromessi a monte e continuamente richiesti dall'UE.

Siamo dunque destinati ad un approccio dualistico, contrastante, fra il progetto e la natura o possiamo escogitare un modo che leghi esigenze umane e tutela dell'ambiente, in parole povere possiamo davvero ricondurre la questione sui binari della sostenibilità?

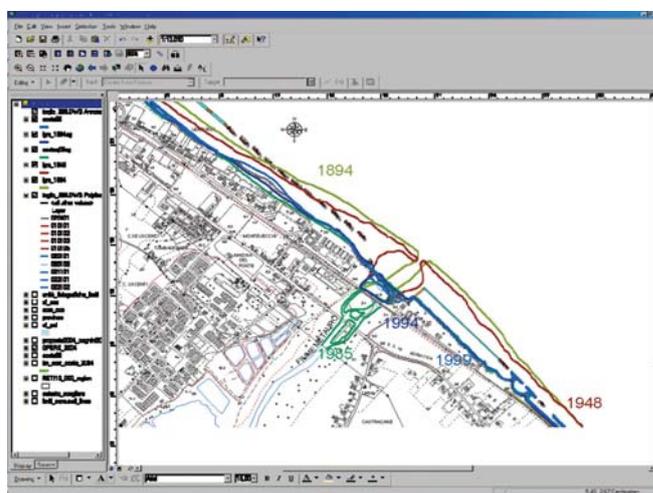
Forse la chiave di volta è la **“manutenzione del territorio”**. Questa può davvero rappresentare una delle soluzioni, almeno temporalmente e comunque a regime, nel senso che questa non ci deve né distrarre dal vedere gli errori fatti da tutti noi, né giustificarli, al contrario ci deve rendere consapevoli di uno stato attuale, oggi però non più facilmente modificabile in poco tempo.

Tratto del Metauro da Borgo Pace a Fermignano – 55,33 Km





Occorre sempre impegnarsi per proporsi in senso positivo nei confronti di una società sia in evoluzione che in difficoltà; ma a volte è anche necessario, consapevolmente, modificare strategie che abbiano come obiettivo ultimo, finale e assoluto una decisa “crescita culturale”. Tra le tante strategie, oltre a marcare la parola manutenzione, vorrei sottolinearne un altro rappresentato dalla **curiosità di conoscere il territorio e i suoi cambiamenti** attraverso una corretta cultura ambientale. Penso infatti sia proficuo, da parte della categoria dei Geologi, potenziare una serie di attività tese a preparare le generazioni più giovani, ad educare i piccoli sin dalle scuole elementari, alla conoscenza di principi base quali: il bacino idrografico, la pericolosità e rischio, la manutenzione, la cartografia.



I futuri amministratori locali e centrali che si occuperanno di territorio (ma anche gli altri) dovrebbero avere la capacità di utilizzare quei rudimenti che rimangono intatti anche quando l'età adulta e le responsabilità aumentano.

Poter contare su futuri amministratori ai quali non è necessario spiegare quei principi base che governano il territorio e l'ambiente, semplicemente perché li hanno compresi ed assimilati, li portano sempre con sé. Avere la consapevolezza che veramente l'acqua trasporta la natura, che le montagne si trasformano in spiagge e che tutto cambia secondo il principio Eraclideo del “Panta rei”.



Regione Marche
Assessorato alla Difesa del Suolo, Territori Montani e Politiche per la Montagna
Dipartimento Politiche Integrate di Sicurezza e Protezione Civile
P.F. Difesa del Suolo/Autorità di Bacino

QUALI STRATEGIE E SOLUZIONI TECNICHE/ECONOMICHE?

- conoscere la vulnerabilità del sistema e quando può ancora sopportare (gestire la resilienza)
- progettare (con ottica di bacino o per U.F.) strategie per ottimizzare risorse (sinergia) e programmarle con Sistemi di Supporto alle Decisioni (priorità)
- conoscere gli effetti economici (erosione costa/trasporto solido) che per la Regione Marche sono rilevanti (turismo)
- trasmettere (soprattutto nei giovani) la **curiosità di conoscere il territorio e sul suo cambiamento** = corretta cultura ambientale
- considerare che le modifiche del sistema fisico ed i loro effetti sono enfatizzati dai cambiamenti climatici
- affrontare i problemi con serenità e assoluta trasparenza per evitare maggiori spese e soluzioni progettuali talora sovradimensionate e non integrate con altre discipline
- accettare compromessi sostenibili e/o compensazioni e mitigazioni = adattamento, ricordando il principio di "sviluppo sostenibile" ed imparando a convivere meglio col rischio
- programmare costantemente una crescente e imprescindibile **manutenzione ordinaria** talora in secondo piano a causa di:
 - mancanza di risorse,
 - un errato atteggiamento culturale (paradigma della "soluzione definitiva")

Negli ultimi anni, tra i vari strumenti di programmazione, la Regione Marche attraverso la sua Assemblea Legislativa ne ha approvati alcuni, ovviamente perfezionabili e da considerare in evoluzione anche alla luce delle ultime Direttive Europee come la 2000/60/CE (quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e la 2007/60/CE (valutazione e gestione dei rischi di alluvioni):

- nel 2004 il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) PAI (<http://www.autoritabacino.marche.it/pai/paiintro.asp>),
- nel 2005 il Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (<http://www.autoritabacino.marche.it/costa/costa.asp>),
- nel 2010 il Piano di Tutela delle Acque (<http://www.autoritabacino.marche.it/tutelaacque/tutelacque.asp>).



GeoStru software

Software per:

Strutture - Geotecnica - Geologia - Ingegneria
Idrologia - Piani di manutenzione - Prove su terreni

Progettare con semplicità ed affidabilità per costruire sempre con la massima sicurezza.

Produciamo software sempre più sofisticati ed aggiornati, ma allo stesso tempo semplici ed intuitivi. I punti di forza della nostra suite di programmi sono racchiusi in un facile e veloce apprendimento, a vantaggio della produttività, e nell'assoluta completezza nei metodi di calcolo; la suite

comprende sia il software per l'interpretazione dei sondaggi con applicazioni dedicate alle prove statiche e dinamiche, tra i più utilizzati in campo internazionale, che quello per le fondazioni superficiali e profonde e, di recente, anche la stima dei parametri caratteristici del terreno.

NOVITÀ software

Parametri caratteristici
e Risposta sismica locale.

Per conoscere tutti i nostri prodotti visita il sito: www.geostru.com

Marchigiani: stirpe di geologi

Intervista a **Roberto Ranciaro** - geologo libero professionista

a cura di **F. Biagiotti**

Nell'anniversario dei 20 anni dalla nascita dell'Ordine dei Geologi delle Marche scopriamo che la nostra categoria ha una storia ed una tradizione invidiabile, di oltre 500 anni. Il merito di questa testimonianza storica, pazientemente raccolta ed organizzata si deve ad un nostro collega, il Geol. Roberto Ranciaro, che ha riunito e sistematizzato notizie e biografie dei geologi nati nella nostra regione, realizzando un compendio di personaggi dediti alla "nobile arte della geologia". Una vera e propria enciclopedia dei geologi delle Marche (per ora disponibile solo sul suo sito web www.georancia.it), un documento che racconta una "microstoria" dei nostri antenati geologi e delle loro ricerche. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare questo originale lavoro.

Roberto, dal leggere le pagine della tua ricerca la prima domanda che sorge alla mente è questa, ma chi te lo ha fatto fare?

Tutto è iniziato a metà degli anni '90 mentre ero impegnato in un lavoro su un'area naturalistica nei pressi di San Severino; durante le ricerche mi capitò di imbartermi in una serie di personaggi che più di un secolo prima avevano eseguito studi simili e che non conoscevo affatto: Canavari, Spada Lavini, Orsini, Fabiani, Baldacci. Scoprii che gran parte di questi erano miei conterranei e che uno, Francesco Luzi, era addirittura un mio concittadino: a malapena sapevo chi fosse, tanto meno che fosse uno scienziato e che avesse studiato la geologia del territorio sanseverinate.

Mi si aprì un mondo nuovo estremamente intrigante anche perché constatai che non ero l'unico a non sapere della lunga tradizione di studiosi della geologia che avevano operato sul nostro territorio. Fra l'altro fui preso da un certo disappunto qualche anno dopo quando notai, leggendo una guida sulla geologia della regione, che nel paragrafo dedicato alla storia delle ricerche geologiche marchigiane venivano citati alcuni personaggi di scarso rilievo e dimenticati altri che, invece, avevano dato un contributo di importanti interpretazioni e scoperte.

Fra l'altro di questo ci si può rendere conto visitando i numerosi musei paleontologici della regione, che solo in poche, rare occasioni, rendono omaggio e ricordano con il giusto rilievo questi nostri valenti colleghi.

Si vede che hai messo in campo uno sforzo notevole di ricerca e catalogazione, quali sono state le tue fonti principali, dove hai scovato tutte queste notizie?

In primo luogo mi sono dedicato con pazienza ad una lenta, costante e perseverante ricerca. A tal riguardo è stato fondamentale anche l'utilizzo di "internet" e, in particolare, la possibilità di accedere al sito del Servizio Bibliotecario Nazionale che mi ha permesso di conoscere rapidamente le opere dei vari autori.

Ad oggi sono stati individuati 49 geologi marchigiani vissuti tra il '500 e la prima metà del '900, i quali hanno pubblicato circa 350 lavori di cui almeno 250 attinenti al territorio marchigiano. E' importante ricordare che la no-

stra regione sino alla fine dell'800, è stata indagata per lo più da studiosi locali e quindi nella bibliografia allegata al mio lavoro sono presenti quasi tutte le opere da cui si possono attingere informazioni per una ricerca di tipo storico-geologico sul territorio in cui viviamo. Penso di poter affermare, senza timore di smentite, d'essere riuscito ad emulare, in piccolo, limitatamente alle Marche, l'interessante "Storia della Geologia" (1984) del prof. Bruno Accordi dedicata ai geologi italiani del passato.

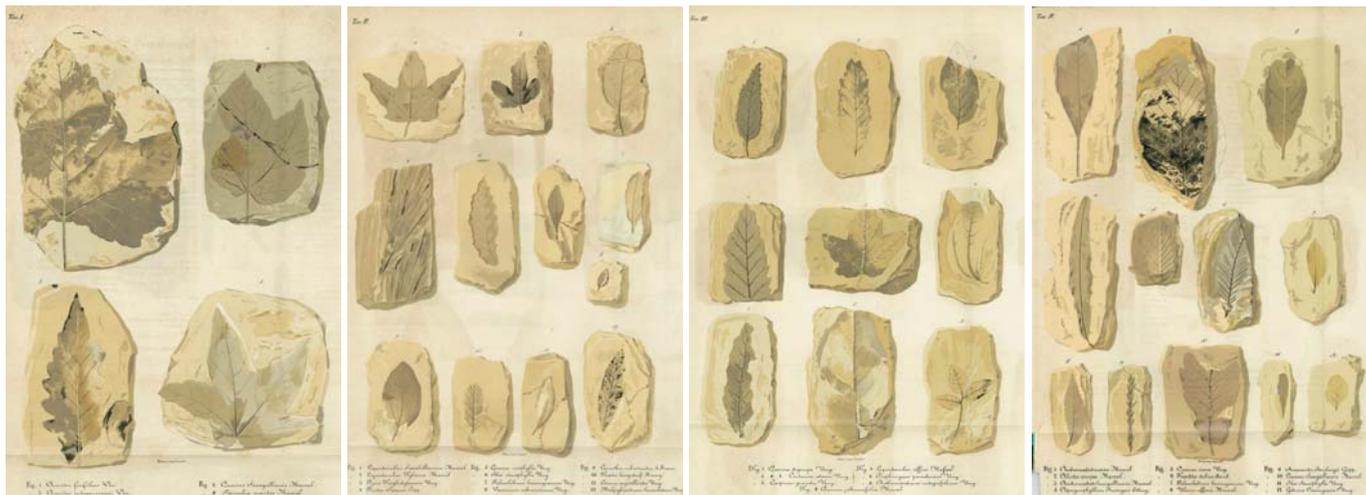
La curiosità ed il desiderio della scoperta ti hanno guidato a raccogliere quasi 50 biografie, ma quali sono i personaggi più significativi che hai incontrato durante le tue ricerche?

E' vero, il desiderio di saperne sempre di più veniva via via accresciuto anche per il continuo avvicinarsi di sorprese, un susseguirsi di nuove figure quasi leggendarie. Mai avrei immaginato che uno dei più grandi vulcanologi italiani, Raffaele Vittorio Matteucci, decorato, tra l'altro, con medaglia d'oro al valor civile nel 1906, fosse un marchigiano e quindi provenisse da un territorio in cui, a parte qualche livello vulcanoclastico, non c'è traccia di rocce ignee; o che il mitico geologo scozzese Charles Lyell, considerato il fondatore della geologia moderna, si prendesse la briga di andare a studiare le opere, scritte in latino, del fabrianese Francesco Stelluti; o, ancora, che la troilite, minerale conosciuto perché piuttosto comune sulle meteoriti, prendesse il nome da Domenico Troili, gesuita di Macerata.

E lasciatemi esprimere tutta la mia simpatia per il geofisico pergolese Giuseppe Ceramicola, scienziato di tutto rispetto, che per lunghi anni condusse una vivace e personale polemica sul tema della previsione dei terremoti con lo pseudoscienziato romagnolo Raffaele Bendandi, personaggio questo forse un po' troppo rivalutato negli ultimi tempi, decisamente troppo!

Avrai scoperto certamente anche qualche fatto singolare o qualche "pettegolesso storico".

Beh, certamente è stata necessaria una certa dose di "fiuto investigativo" per districarsi tra gli equivoci ed i luoghi comuni creatisi nel corso dei decenni e oggi ormai quasi fossilizzati.



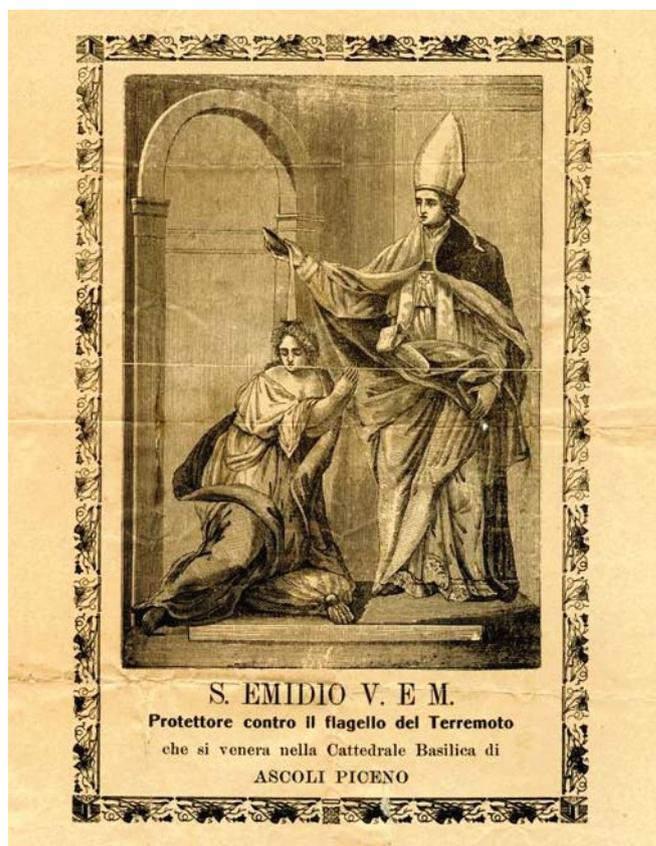
Ci sono numerosi fatti curiosi, ad esempio i casi di scoperte attribuite ad altri come quella del pesarese Giuseppe Mamiani che ha il merito d'aver pubblicato, oltre a varie opere a carattere geologico, la prima carta geologica di una parte del territorio marchigiano, ma che, di fatto, è un illustre sconosciuto, assente dai principali dizionari biografici; è probabile che la sua figura sia stata oscurata dalla fama del fratello minore Terenzio, uno dei protagonisti del Risorgimento italiano. Una sorte simile è toccata ad Alessandro Spada Lavini, il primo ad aver realizzato una sezione geologica del territorio marchigiano, che (udite, udite!) sulla leggendaria Enciclopedia Treccani viene confuso col fratello minore Lavinio che ha il solo merito di una maggiore fama, al quale vengono attribuite le sue opere. Ah, questi fratelli più piccoli!

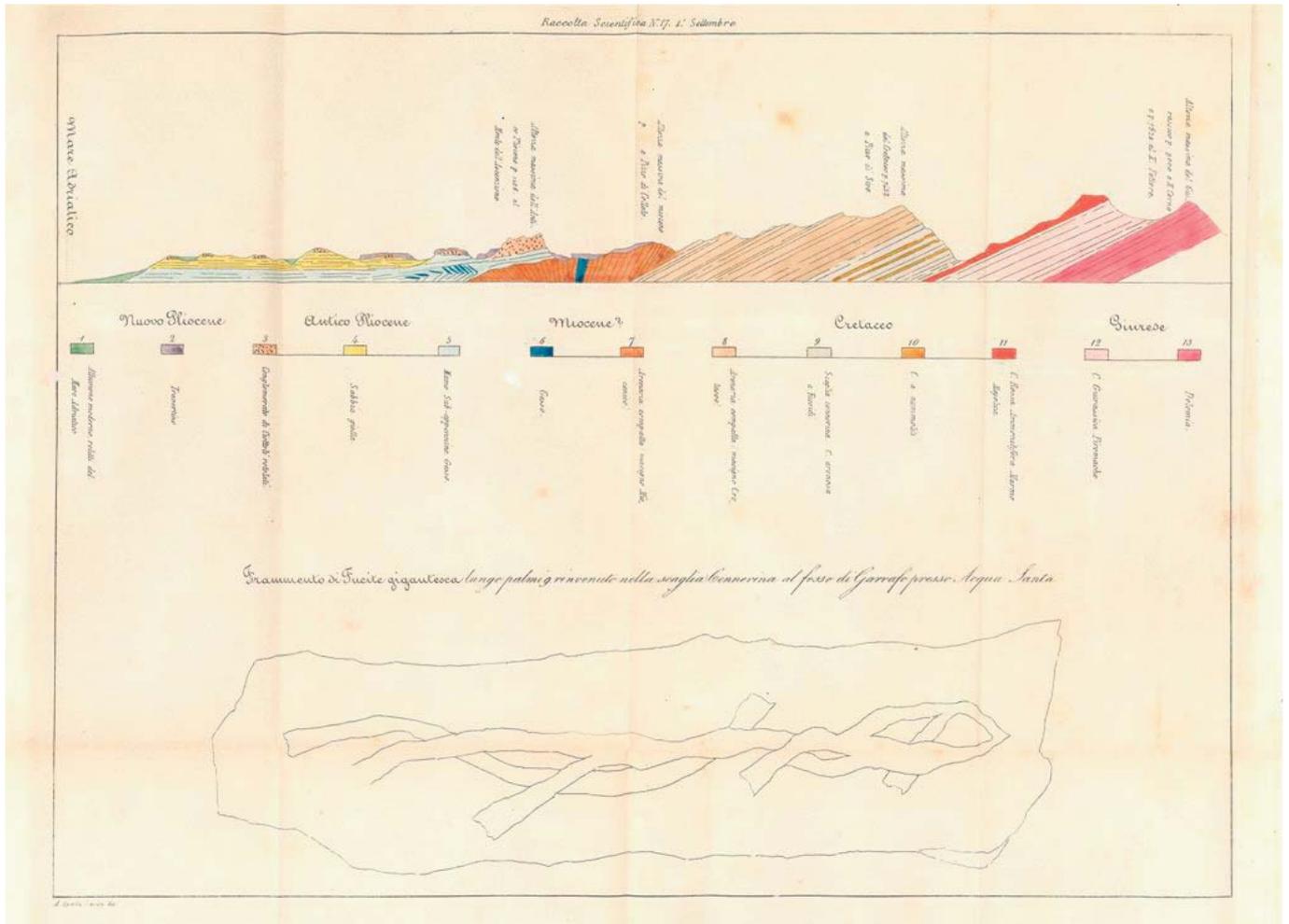
O i casi dei geositi "fantasma." Alcuni mesi fa mi giunge una e-mail dalla Svizzera scritta in un italiano incerto con una forte "inflessione" tedesca; si trattava di uno dei responsabili della Biblioteca centrale di Zurigo che, mi chiedeva informazioni sullo storico sito fossilifero di Senigallia e, soprattutto, se era ancora possibile raccogliervi fossili. La sua richiesta era motivata dal fatto che la biblioteca possedeva varie lettere inviate dal paleobotanico veronese Abramo Massalongo, mentre era impegnato nello studio della collezione del nostro Procaccini Ricci, al naturalista svizzero Oswald Heer, in cui veniva descritto il sito. Lascia sconcertati il fatto che del sito senigalliese non c'è quasi più traccia e che anche i senigalliesi forse non ne sanno più nulla.

O le "carrambate" che ricollegano antenati e discendenti. Sempre tramite e-mail, uno dei pronipoti dell'ingegnere ascolano Eugenio Valentini, dopo aver letto la mia ricerca, si congratulava sulla correttezza e la veridicità di quanto avevo scritto, chiedendomi ulteriori informazioni sul suo capostipite. Venni così a sapere che il pronipote non conosceva alcuni aspetti della vita del bisnonno da me riportati, come la sua passione per la paleontologia e il suo sostegno a Garibaldi, ed aveva dovuto avviare un'indagine in famiglia per appurare che quanto avevo scritto era vero!

Si può certo dire che hai condotto una inedita e lunga ricerca, un paziente lavoro.

Una sana testardaggine si è resa indispensabile per acquisire i dati anagrafici dei vari autori, di fondamentale importanza in questo tipo di ricerche. Ma devo anche ringraziare tutti quanti mi hanno aiutato durante questo percorso, come i comuni che si sono dimostrati sempre molto disponibili a fornirmi dati ed informazioni, in particolare vorrei citare quelli di Apecchio, Ascoli Piceno (anagrafe e archivio di stato), Camerino, Pesaro, Pioraco, Pisa, Urbino. Fra gli altri mi hanno dato una mano anche dei privati, come il marchese Gianfranco Luzi, pronipote del sopracitato Francesco Luzi, che mi ha gentilmente offerto tutte le notizie che riporto nella mia ricerca e che ri-





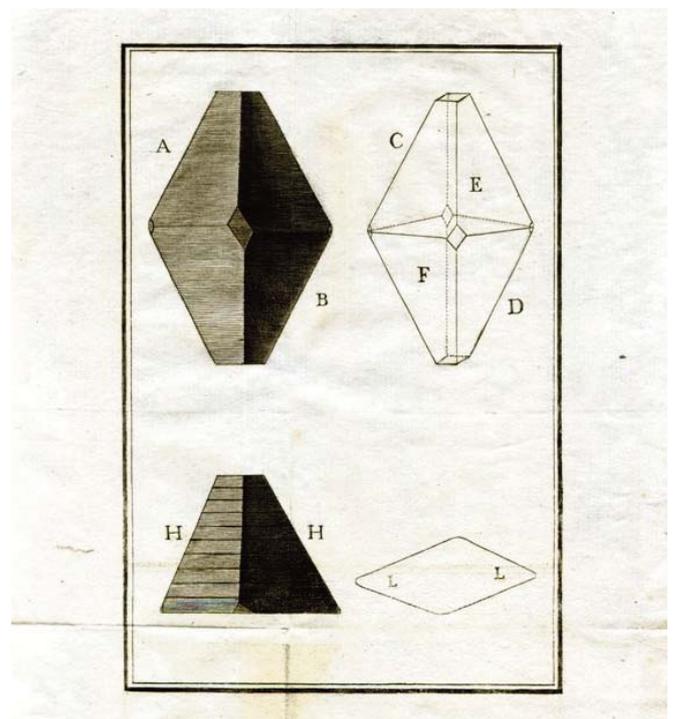
sultavano mancanti all'anagrafe di San Severino. Un ringraziamento particolare, inoltre, va ai responsabili del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e, in particolare, al Dott. Daniele Ormezzano grazie al quale ho potuto ricostruire le vicende della collezione del cantianese Tobia Morena.

Dunque ora non rimane che un editore "illuminato" bussì alla porta per dare alle stampe la tua enciclopedia dei geologi marchigiani.

Sarebbe bello ed una grande soddisfazione. In effetti ritengo che questa ricerca, oltre a svolgere l'importante funzione di "riannodare i fili della memoria", possa risultare utile, sia per la valorizzazione dei numerosi musei paleontologici della regione, che per la promozione dell'immagine della nostra categoria. Inoltre sono sicuro che col tempo possa diventare uno strumento fondamentale di riferimento in quegli aspetti della nostra attività professionale che prevedono l'analisi diacronica e storica dei fenomeni geologici, penso ad esempio al rischio legato alle evoluzioni del territorio.

Naturalmente non pretendo di avere scritto la parola fine, il "cantiere" della ricerca è ancora aperto; la scoperta di alcuni personaggi è stata del tutto casuale e, quindi, non è da escludere che possano esserci altri personaggi e opere importanti ancora da scoprire. Anzi vorrei lanciare

un invito ai lettori della rivista a fornirmi altre informazioni storiche sui geologi marchigiani ed aiutarmi a "chiudere il cantiere" di questo lavoro.



Relazione del Consigliere Tesoriere al Bilancio di Previsione 2011

In seguito all'approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità da parte del Consiglio Nazionale dei Geologi come previsto dell'art. 6, punto 2, lett. a) in qualità di Consigliere Tesoriere dell'Ordine dei Geologi delle Marche procedo alla redazione della Relazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE

- Entrate tributarie: per quanto riguarda la quantificazione delle entrate è stata prudenzialmente effettuata sulla base degli iscritti al momento della stesura del bilancio di previsione per i singoli importi delle quote associative deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ordine.
- Entrate da trasferimenti correnti: non ci sono elementi tali da far prevedere entrate da trasferimenti correnti.
- Entrate extratributarie sono state quantificate come segue:
 - a) le entrate per servizi sono quantificate da una media delle entrate per pareri di congruità, certificati e timbri conseguite negli esercizi precedenti;
 - b) le entrate straordinarie sono determinate da un contributo pubblicitario concordato contrattualmente per inserti sulla pubblicazione periodica dell'Ordine e dalle entrate relative alla programmazione di corsi e convegni per la formazione degli iscritti. Sono previsti 5 corsi con oggetto le seguenti tematiche:
 1. Gestione delle terre e rocce da scavo
 2. Realizzazione impianti geotermici a bassa entalpia
 3. Geologia e Paesaggio
 4. Norme deontologiche e normativa tecnica di interesse per i Geologi
 5. Corso di aggiornamento per coordinatori della sicurezza di cantiere
 - c) Entrate finanziarie: sono quantificate prudenzialmente sulla base della media della consistenza di depositi nei conti correnti bancario e postale dell'Ordine.
 - d) Entrate per alienazioni : non ci sono elementi per prevedere entrate.
 - e) Entrate da trasferimenti in conto capitale: non ci sono elementi per prevedere entrate.
 - f) Entrate da accensioni prestiti: non sono previste entrate da accensione prestiti.
 - g) Partite di giro: non sono previste.

Premesso quanto sopra si giunge ad un totale delle entrate previsionali per l'esercizio 2011 pari ad **€ 185.900,00**.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE USCITE

In linea generale la quantificazione delle uscite previste è basata sui dati a consuntivo alla data di stesura del bilancio preventivo, tenendo comunque conto delle variazioni legate dalla progettualità dell'organo amministrativo che potrebbe comportare variazioni di spese.

Analizziamo i vari capitoli di spesa nello specifico.

- Uscite per l'area affari istituzionali e promozionali:
 - a) Spese per attività del Consiglio. L'importo è basato sull'insieme delle spese documentate sostenute dai consiglieri per l'espletamento del loro incarico, compreso un premio assicurativo, sostenute nell'esercizio precedente.

- b) Spese di coordinamento con il CNG. L'importo è basato sulle spese documentate sostenute per la partecipazione all'attività di coordinamento CNG sostenute nell'esercizio precedente.
 - c) Spese per attività convegni e corsi. L'importo è dato dalla programmazione e progettazione di corsi di formazione rivolti agli iscritti su varie tematiche:
 - 1. Gestione delle terre e rocce da scavo
 - 2. Realizzazione impianti geotermici a bassa entalpia
 - 3. Geologia e Paesaggio
 - 4. Norme deontologiche e normativa tecnica di interesse per i Geologi
 - 5. Corso di aggiornamento per coordinatori della sicurezza di cantiere
 - d) Spese per stampa. L'importo è basato su contratti già siglati per la stampa del periodico dell'Ordine ed anche sugli importi a consuntivo dell'esercizio precedente.
 - e) Spese per il personale. Non essendo previsti aumenti di organico per l'esercizio 2011 tali spese sono quantificate sulla base del preventivo predisposto dal consulente incaricato di redigere le buste paghe e di effettuare tutti gli adempimenti obbligatori del caso.
 - f) Spese funzionamento sede. La quantificazione è stata effettuata basandosi sulle spese a consuntivo dell'esercizio precedente sostenute per tenere attiva la sede dell'ente.
 - g) Spese generali. La quantificazione è stata effettuata basandosi sulle spese a consuntivo dell'esercizio precedente ed indispensabili per l'attività dell'Ordine.
 - h) Oneri finanziari. L'importo è basato su una previsione dei costi fiscali tenendo conto della normativa fiscale vigente e delle possibili variazioni in corso d'anno.
 - i) Organi istituzionali. L'importo è basato sulle spese a consuntivo dell'esercizio precedente.
- Uscite per spese in conto capitale.
 - a) Gestione amministrativa sede. L'importo è stato quantificato sulla base di un preventivo per il rinnovamento del sito web istituzionale.
 - Partite di giro. Non sono previste.

Premesso quanto sopra si giunge ad un totale delle uscite previsionali per l'esercizio 2011 pari ad **€ 185.900,00**.

Ancona, li 15/12/2010

Il Consigliere Tesoriere
Vincenzo Otera



Soluzioni avanzate per la geologia ambientale

CAMPIONAMENTI E MONITORAGGI AMBIENTALI

ARIA — ACQUA — SUOLO

*Geofisica: Tomografia elettrica, MASW, Rifrazione
Misure idrometriche e test idraulici su pozzi / piezometri
Soil Gas Survey e misure di flusso di Biogas
Log chimico-fisici su pozzi / piezometri
Termografia edile ed ambientale
Rilievi GPS e mobile mapping*

GEOINFO SERVICE di ANDREA SEVERINI
Via Mameli, 42 61100 Pesaro (PU) Partita Iva 02330270410

Cell. 328 7767821
Tel 0721 1790338
Fax 0721 400049
a.severini@fastwebnet.it



ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

PARTE I - ENTRATE

CENTRO DI RESPONSABILITA'	CONTO	Residui attivi presunti fine 2010	Previsioni di competenza 2010	Previsioni di competenza 2011	Previsioni di cassa 2011
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	- Fondo Iniziale di cassa UNITA' PREVISIONALE BASE Contributi	---	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Albo Professionale	---	107.9400,00	123.580,00	123.580,00
	-Elenco Speciale	---	7.520,00	8.320,00	8.320,00
	-Tassa iscrizione Albo	---	1.500,00	1.665,00	1.665,00
	-Tassa iscriz. Elenco Speciale	---	250,00	185,00	185,00
	TOTALE TITOLO I	---	117.210,00	133.750,00	133.750,00
TITOLO II ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	UNITA' PREVISIONALE BASE Trasferimenti da parte di Enti pubblici				
	Trasferimenti da parte dello Stato	---	---	---	---
	Trasferimenti da parte delle Regioni	---	---	---	---
	Trasferimenti da parte delle Province, Com.	---	---	---	---
	Trasferimenti da parte di altri enti	---	---	---	---
	TOTALE TITOLO II	---	---	---	---
TITOLO III ENTRATE EXTRA- TRIBUTARIE	UNITA' PREVISIONALE BASE Entrate per servizi				
	Pareri di congruità	---	2.000,00	3.500,00	3.500,00
	Certificati, timbri	---	500,00	1.000,00	1.000,00
	UNITA' PREVISIONALE BASE Entrate straordinarie				
	-Pubblicità	---	11.700,00	14.400,00	14.400,00
	-Contributi da terzi	---	---	---	---
	-Varie	---	40.000,00	33.150,00	33.150,00
UNITA' PREVISIONALE BASE Entrate finanziarie					
-Interessi bancari di c/c	---	100,00	100,00	100,00	
-Interessi postali	---				
-Interessi dep.cauzionali	---				
	TOTALE TITOLO III	---	54.300,00	52.150,00	52.150,00
TITOLO IV ENTRATE PER ALIENAZIONI E BENI e riscossione crediti	UNITA' PREVISIONALE BASE Alienazione beni e riscossione crediti				
	Alienazione beni immobili	---	--	---	---
	Alienazione immob.Tecniche	---	--	---	---
	Realizzo di valori mobiliari	---	--	---	---
	Riscossione crediti	---	--	---	---
	TOTALE TITOLO IV	---		---	
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	UNITA' PREVISIONALE BASE Trasferimenti in conto capitale				
	Trasferimenti da parte dello Stato	---	--	---	---
	Trasferimenti da parte delle Regioni	---	--	---	---
	Trasferimenti da parte delle Province, Com.	---	--	---	---
	Trasferimenti da parte di altri enti	---	--	---	---
	TOTALE TITOLO V	---	--	---	---

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

CENTRO DI RESPONSABILITA'	CONTO	Residui attivi presunti 2010	Previsioni di competenza 2010	Previsioni di competenza 2011	Previsioni di cassa 2011
TITOLO VI ACCENSIONE PRESTITI	UNITA' PREVISIONALE BASE Accensione prestiti				
	Accensione mutui	---	--	---	---
	Accensione di altri debiti finanziari	---	--	---	---
	Emissione obbligazioni	---	--	---	---
	TOTALE TITOLO VI	---	--	---	---
TITOLO VII PARTITE DI GIRO	UNITA' PREVISIONALE BASE Partite di giro				
	Ritenute erariali	---	--	---	---
	Ritenute previdenziali ed assistenziali	---	--	---	---
	Entrate diverse	---	--	---	---
	TOTALE TITOLO VII	---	--	---	---
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TITOLO I	---	117.210,00	133.750,00	133.750,00
	TITOLO II	---	--	---	---
	TITOLO III	---	54.300,00	52.150,00	52.150,00
	TITOLO IV	---	--	---	---
	TITOLO V	---	--	---	---
	TITOLO VI	---	--	---	---
	TITOLO VII	---	--	---	---
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	---	171.510,00	185.900,00	185.900,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE (come da situazione amministrativa 2009)	---	---	---	---
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE PRESUNTO	---	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	TOTALE	---	181.510,00	195.900,00	195.900,00



Far - Geo
POZZI PER ACQUA



*Del Geom. Stefano FARINELLI
Tordibetto di Assisi (PG)*

Cell . 335.1707799 - 393.9229476 E-mail: fargeopozzi@libero.it

www.pozziperacqua.com

RICERCHE IDRICHE E TRIVELLAZIONE DI POZZI PER ACQUE SOTTERRANEE
LOGS TELEVISIVI IN POZZI PER ACQUA
GEOTERMIA

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

PARTE II - USCITE

CENTRO DI RESPONSABILITA'	CONTO	Residui passivi presunti 2010	Previsioni di competenza 2010	Previsioni di competenza 2011	Previsioni di cassa 2011
TITOLO I SPESE CORRENTI					
AFFARI ISTITUZIONALI E PROMOZIONALI	UNITA' PREVISIONALE BASE Attività del Consiglio				
	-Spese riunioni Consiglio	---	2.000,00	5.000,00	5.000,00
	-Rimb.attività consiglieri	---	7.500,00	9.000,00	9.000,00
	-Spese consiglieri (att.varie)	---	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	-Assicurazioni	---	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	UNITA' PREVISIONALE BASE Coordinamento CNG				
	-Riunioni rappresentanza	---	4.000,00	4.500,00	4.500,00
	UNITA' PREVISIONALE BASE Att.promoz.convegni-congressi				
	Spese di partecip.a convegni, riunioni	---			
	-Rimborsi	---	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	-Congressi e convegni, corsi	---	23.000,00	10.000,00	10.000,00
	-Promozionali	---	---	---	---
	UNITA' PREVISIONALE BASE Stampa				
	-Spese tipografiche	---	12.000,00	14.400,00	14.400,00
	-Pubblicazioni non periodiche	---	---	---	---
-Spese spedizione e stampa	---	---	1.500,00	1.500,00	
-Collaborazioni	---	3.200,00	5.000,00	5.000,00	
- Attività tutela professione	---	6.000,00	8.000,00	8.000,00	
UNITA' PREVISIONALE BASE Spese personale					
-Stipendi	---	37.000,00	42.000,00	42.000,00	
-Contributi	---	17.000,00	20.000,00	20.000,00	
-Indennità di fine rapporto	---	8.000,00	10.500,00	10.500,00	
-Assicurazioni	---	---	---	---	
Funzionamento sede					
-Affitti	---	13.000,00	13.100,00	13.100,00	
-Elettricità	---	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
-Telefono	---	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
-Manutenzione varie	---	2.100,00	2.500,00	2.500,00	
-Nettezza urbana	---	700,00	800,00	800,00	
UNITA' PREVISIONALI BASE Spese generali					
-Postali	---	2.360,00	2.400,00	2.400,00	
-Cancelleria	---	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
-Acquisto libri, riviste, abb.	---	500,00	500,00	500,00	
-Spese contratti di servizi	---	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
-Elezioni	---	---	---	---	
-Spese esaz.quote annuali	---	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
-Consul. e prestaz. profess.	---	5.000,00	6.000,00	6.000,00	
-Spese varie	---	2.450,00	3.000,00	3.000,00	
UNITA' PREVISIONALE BASE Oneri finanziari					
-Oneri bancari	---	100,00	100,00	100,00	
-Imposte su interessi attivi	---	--	--	--	
-Altre imposte	---	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
UNITA' PREVISIONALE BASE Organi Istituzionali					
-Nucleo di Valutazione	---				
-Revisore dei conti	---	3.000,00	3.500,00	3.500,00	
TOTALE TITOLO I		---	161.310,00	182.900,00	182.900,00

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO

CENTRO DI RESPONSA- BILITA'	CONTO	Residui passivi presunti fine 2010	Previsioni di competenza 2010	Previsioni di competenza 2011	Previsioni di cassa 2011
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE					
INVESTIMENTI	UNITA' PREVISIONALE BASE Gestione amministrativa sede				
	-Acquisti impianti e Rete informatica	---	---	---	---
	- Sito web	---	500,00	---	---
	-Mobili ed arredi	---	---	4.000,00	4.000,00
	TOTALE TITOLO II	---	500,00	4.000,00	4.000,00
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI					
TITOLO IV PARTITE DI GIRO					
	UNITA' PREVISIONALE BASE Partite di giro				
	-Ritenute erariali	---			
	-Previdenziali ed assistenziali	---			
	-Entrate diverse	---			
	TOTALE TITOLO IV	---			
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TITOLO I	---	171.010,00	182.900,00	182.900,00
	TITOLO II	---	500,00	3.000,00	3.000,00
	TITOLO III	---	---	---	---
	TITOLO IV	---	---	---	---
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	---	171.510,00	185.900,00	185.900,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE PRESUNTO	---	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	TOTALE A PAREGGIO	---	181.510,00	195.900,00	195.900,00

PROVE PENETROMETRICHE

STATICHE 20 T
DINAMICHE Dm30 e DPSH

strumentazione di prim'ordine
elaborazioni con i programmi più
aggiornati

- professionalità
- competenza
- rapidità
- prezzo



10 anni di attività nel campo
delle penetrometrie e
3000 prove effettuate
(diffidate di chi improvvisa)

informazioni: Raffaele Achilli 389.57.18.641 - 0733.28.34.69

Vengono elencate le attività deliberative del Consiglio del secondo semestre 2011.

Delle delibere si riassumono il processo di approvazione e gli obiettivi finali.

Esse sono pubblicate a istruttoria definitiva, dando atto - qualora necessario - di eventuali percorsi deliberativi intermedi.

Delibera n. 118 del 20/07/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera di accordare il patrocinio non oneroso:

- alle iniziative (convegni, comunicazioni, giornate di studio, ecc.) dell'Istituto Nazionale Bioarchitettura Marche/Sezione Pesaro e Urbino;
- al Seminario "Verifiche di vulnerabilità sismica" organizzato in numerose città dalla ditta Novatest.

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera di attribuire 4 crediti agli iscritti che hanno partecipato al corso "Il volto di una professione che cambia".

Delibera n. 120 del 20/07/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche, ascoltato il Presidente geol. Enrico Gennari, delibera all'unanimità di ratificare il protocollo di intesa sulla Microzonazione Sismica.

Delibera n. 122 del 20/07/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche, sentito il Presidente geol. Enrico Gennari, ritiene di procedere con la collaborazione con la Federazione degli Ingegneri della Regione Marche circa la redazione di un bando tipo da far approvare all'amministrazione regionale e circa la revisione del PPAR in fase di elaborazione.

Delibera n. 124 del 20/07/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche ratifica all'unanimità la seguente terna:

Comune di Maltignano (Commissione Edilizia): Rosella CAPRIOTTI – Massimo DE VECCHIS – Alessandra VALENTINI

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche ratifica all'unanimità i seguenti nominativi:

Comune di Serra De' Conti (richiesta di elenco candidati a Commissari di gara, ex art. 84, comma 8, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.): Gigliola ALESSANDRONI – Loretta ANGELELLI – Fausto BURATTINI – Giuseppe FEDERICI – Daniele STRONATI

Delibera n. 129 del 15/09/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi richiede alla Commissione APC del CN dei Geologi la validazione dei seguenti Corsi di Formazione:

- "Terre e Rocce da Scavo – Gestione operativa in applicazione dell'art. 186 del D.lgs 152/06 e s.m.i. – Linee guida regionali", organizzato dal l'Ordine dei Geologi delle Marche presso Ancona Congressi – Auditorium Mantovani il 07 ottobre 2011 – crediti richiesti: 8.

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche, su proposta del Segretario Geol. Andrea Pignocchi, delibera di concedere il patrocinio non onero al corso nazionale "Le cavità artificiali – dalla riscoperta alla valorizzazione turistica" – Urbino – 2-4/12/2011 organizzato dalla Società Speleologica Italiana.

Delibera n. 149 del 30/09/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche, delibera all'unanimità di fissare i seguenti importi per le quote di iscrizione e i diritti di segreteria:

- quota annuale Iscritti Albo Professionale - sezione A e B: € 250,00
- quota annuale iscritti Elenco Speciale - sezione A e B: €170,00



GEOS s.n.c. geofisica

geoelettrica tomografia elettrica tomografia sismica down hole m.a.s.w.
elettromagnetismo georadar analisi vibrazionali termografia

INDAGINI GEOFISICHE PER LA GEOLOGIA INGEGNERIA ED AMBIENTE

Geologia del sottosuolo Frane Ricerche idrogeologiche Cave Discariche
Siti inquinati Sottoservizi stradali Archeologia Ingegneria sismica
Vibration monitoring Controlli sulle murature Termografia strutturale ed ambientale

60035 JESI (AN) Largo Grammercato, 3 tel&fax 0731 200260
www.geosgeofisica.it - email: geosgeofisica@fastwebnet.it

- quota annuale Albo Professionale - sezione A e B per i primi 3 anni successivi al primo anno di iscrizione: € 210,00
- quota annuale Elenco Speciale - sezione A e B per i primi 3 anni successivi al primo anno di iscrizione: € 160,00
- quota annuale Albo Professionale ed Elenco Speciale - sezione A e B per il primo anno di iscrizione: € 160,00.

Inoltre il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera all'unanimità di fissare i seguenti importi per i diritti di segreteria:

- tassa di iscrizione Albo Professionale - sezione A e B ed Elenco Speciale - sezione A e B: € 25,00
- tassa per il rilascio di certificati: € 5,00
- tassa per il rilascio di albo degli Iscritti: € 10,00
- tassa di vidimazione delle parcelle: 2,50%
- tassa di liquidazione delle parcelle: 2,50%
- tassa per il visto preventivo delle parcelle: 0,70%

Infine il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera all'unanimità che l'iscrizione successiva ad una cancellazione non dà diritto alle agevolazioni relative alla quota di prima iscrizione. Pertanto:

- € 25,00 tassa di iscrizione e € 250,00 quota annuale - Albo Professionale - sezione A e B
- € 25,00 tassa di iscrizione e € 170,00 quota annuale - Elenco Speciale - sezione A e B.

Delibera n. 159 del 25/10/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi richiede alla Commissione APC del CN dei Geologi la validazione del corso *Geofisica applicata – le onde di superficie nella pratica professionale: principi, acquisizione e analisi congiunta di dati MASW, MFA e HVSR* organizzato da AB Geo Indagini Geofisiche - crediti richiesti: 8. Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche concede al medesimo corso il patrocinio non oneroso.

Delibera n. 167 del 15/11/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi richiede alla Commissione APC del Consiglio Nazionale dei Geologi la validazione dei seguenti Corsi di Formazione:

- *Analisi dei quadri fessurativi*, organizzato da Exploro snc presso Corte del Sole – Ascoli Piceno il 02 e 03 dicembre 2011 – crediti richiesti: 10;
- *Corso di formazione ai sensi allegato XIV D.lgs 81 del 09/04/2008 – Il titolo IV del D.Lgs 81 del 09/04/2008 – incluse le modifiche apportate al Titolo IV mediante il D.lgs 106/109 e la legge 88/2009*, organizzato dalla Scuola Internazionale di Professioni, Arti e Mestieri presso Aula Magna Scuola The ACS – Loreto dal 12/12/2011 al 30/04/2012 - crediti richiesti: 40;
- *Corso di formazione per coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nei cantieri edili – ai sensi allegato XIV D.lgs 81 del 09/04/2008*, organizzato dalla Scuola Internazionale di Professioni, Arti e Mestieri presso Aula Magna Scuola The ACS – Loreto dal 23/01/2012 al 27/04/2012 - crediti richiesti: 50;
- *Le cavità artificiali – dalla riscoperta alla valorizzazione turistica*, organizzato dalla Società Speleologica Italiana e dal Gruppo Speleologico Urbinate presso Ex Collegio Raffaello di Urbino il 2-3-4/12/2011 - crediti richiesti: 10;
- *L'energia come motore dello sviluppo economico – energie rinnovabili – efficienza energetica*, organizzato dal Collegio provinciale Geometri e Geometri laureati di Pesaro e Urbino il 20/05/2011 (ore 14,45 - 19,00) - crediti richiesti: 4.

Delibera n. 174 del 5/12/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera all'unanimità la seguente terna:

COMUNE DI FERMIGNANO: Federico BERNARDINI - Flavio ORAZI - Gerardo Paolo G. MAROLDA

INDAGINI AMBIENTALI
GEOFISICA APPLICATA

INDAGINI GEOGNOSTICHE
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

PROVE IN SITO
STRUMENTAZIONI E MONITORAGGI

METHODO

modelli e tecnologie per la geologia e l'ambiente

GLOBE
CERTIFICAZIONI

Bentley SOA

Concessione Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Decreto N. 5952 del 15/06/2011 Settore C - Indagini Geognostiche, prelievo campioni e Prove in Sito www.methodosrl.com

Delibera n. 181 del 5/12/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche delibera all'unanimità la seguente terna:
Comune di PIORACO: Giuseppe CILLA - Alessandro ONORATI - Anacleto PESARESÌ

Delibera n. 186 del 20/12/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche richiede alla Commissione APC del CN dei Geologi la validazione del corso di formazione *Prove geotecniche in situ (esecuzione, acquisizione dati e interpretazione numerica) - Liquefazione dei terreni (indagini, parametri e rischi)*, organizzato dall'Ordine dei Geologi delle Marche presso l'Hotel Federico II di Jesi il 20 gennaio 2012 - crediti richiesti: 8.

Delibera n. 188 del 20/12/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche approva all'unanimità il Bilancio preventivo 2012.

Delibera n. 191 del 20/12/2011

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi delle Marche, in merito alla commissione incaricata di esaminare le tesi di laurea pervenute per il Premio Leonardo Polonara, individua nei colleghi Federico Spagnoli e Luigi Diotallevi i due componenti esterni e nei Consiglieri geol. Daniele Farina, geol. Andrea Anibaldi e nel Presidente geol. Enrico Gennari i componenti interni.

Aggiornamenti Albo

NEOISCRIZIONI

20/06/2011

Marco LA CORTE - n° 870 - A.P. - Sez. A
Maurizio CECCARELLI - n° 4 - A.P. - Sez. P

15/09/2001

Mattia PERLINI - n° 871 - A.P. - Sez. A

30/09/2011

Stefano PACI - n° 872 - A.P. - Sez. A

25/10/2011

Felice CANTALAMESSA - n° 873 - A.P. - Sez. A

TRASFERIMENTI

2/12/2011 Pietro Paolo PIERANTONI

da A.P. ex n° 544 a E.S. - sez. A - n° 106

20/12/2011 Livio CAMPAGNOLI

da E.S. - ex n° 11 a A.P. - Sez. A - n° 874

CANCELLAZIONI

15/09/2011

Michele BRUCIATELLI - ex n° 770 - A.P. - Sez. A

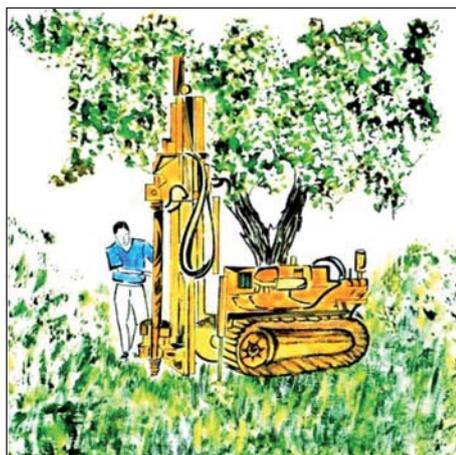
30/09/2011

Marco BAGNARA - ex n° 615 - A.P. - Sez. A

Renato PASQUALINI - ex n° 71 - A.P. - Sez. A

20/12/2011

Henry CASTRICINI - ex n° 775 - A.P. - Sez. A



TRIVELLAZIONI COGNIGNI ROSSANO

SONDAGGI GEOTECNICI

carotaggi continui, inclinometri, piezometri, campioni ind. s.p.t., down hole,

Via Benedetto Croce n. 12 - 63014 MONTEGRANARO (FM)

Tel. Fax 0734 891237 cell. 330 279323 e-mail rossano.cognigni@libero.it

Geostudio Ligi
Fondazioni Speciali s.r.l.

Urbino (PU) 61029 Località Sasso
Sede legale: Via L. Vagnarelli, 1
Tel. +39 0722 329050
Fax. +39 0722 378720
mobile +39 347 6175710/340 4927905
info@geostudioligi.com
www.geostudioligi.com

P.IVA e C. F. 02144740418
Iscrizione REA CCIAA
di Pesaro - Urbino 157857;
Iscrizione Registro Imprese
di Pesaro - Urbino 02144740418

Fondazioni Speciali

Consolidamenti: micropali, berlinese, tiranti
Iniezioni: cemento, schiume espandenti
Sondaggi geognostici: carotaggio continuo
Opere idrauliche: fori drenanti
Movimenti terra
Consulenze ed indagini



SI ESEGUONO LAVORI IN TUTTA ITALIA

INDAGINI GEOFISICHE

PROSPEZIONI SISMICHE A RIFRAZIONE E RIFLESSIONE ONDE P-SH

PROSPEZIONI IN FORO TIPO DOWN-HOLE E CROSS-HOLE

MISURE M.A.S.W.

MISURE HVSR (TROMOGRAFO) - TECNOLOGIA NAKAMURA

PROSPEZIONI GEOELETTRICHE (TOMOGRFIA ELETTRICA)
GEORADAR



CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

PROVE ECOMETRICHE SU PALI DI FONDAZIONE

PROVE CON MARTINETTO PIATTO SINGOLO - DOPPIO

BASI DEFORMOMETRICHE

RILIEVI PIEZOMETRICI PUNTUALI ED IN CONTINUO



PROVE IN SITO

PROVE PENETROMETRICHE STATICHE - DINAMICHE

PROVE DI CARICO SU PALO (MEDIO E GROSSO DIAMETRO - MICROPALI)

PROVE DI CARICO SU PIASTRA

MONITORAGGI INCLINOMETRICI

PROVE DI PORTATA GRADINI O CARICO COSTANTE

CAROTAGGI SU MURATURA E CEMENTO ARMATO (CAROTATRICE HILTI)



soluzioni per misure sismiche sismologia - geofisica - ricerca - strutture strumenti e sensori ad altissime prestazioni



DoReMi

geofisica, masw, remi, rifrazione, ...

- ✓ Digitale, basso rumore, immune da elettrosmog e crosstalk, > 150dB
- ✓ Sistema leggero e pratico, modulare al 100%
- ✓ Condivisibile da più squadre, facile superamento di ostacoli



SR04 GeoBox

sismologia, geofisica, didattica, ...

- ✓ Monitoraggio terremoti al fine di ricerca, protezione civile, didattica
- ✓ Misure del rumore di sito secondo Peterson e/o secondo Nakamura
- ✓ Disponibile senza o con sensori velocimetrici e/o accelerometrici FBA
- ✓ 24 bit *effettivi* nel range da 0.1 a 10Hz, 21.5 bit da 0 a 50Hz



SL06 Smart Logger

monitoraggio dinamico, early warning, ...

- ✓ SMART Recorder con capacità decisionale di allarme sia locale che distribuita
- ✓ Basato su Linux, controllabile via WEB, FTP, Telnet, SAT Modems, ecc...
- ✓ Compatibile con qualsiasi sensore (elettrodinamici, FBA, BB, ...)
- ✓ Connettività diretta per SEEDLink (SeiscompP3, Earthworm, SeismoWin)



SR04 Digital Array

ingegneria sismica, analisi modale, ...

- ✓ Architettura modulare con rami e nodi di sensori mono/bi/tri assiali
- ✓ Infinito numero di rami interconnessi via Ethernet e sincronizzati via GPS

disponibili a qualsiasi prova
senza alcun impegno

I prodotti, ideati, progettati e realizzati in Italia, sono apprezzati da professionisti ed istituti di ricerca in tutto il mondo

DUBBI CERTI

(rubrica di recensioni ed osservazioni varie)

a cura di **Fabio Lattanzi** (chowan@tiscali.it)

Liberalizziamoci !!!

Auguri a tutti Voi cari colleghi... di Buon Anno nuovo... con nuove prospettive di lavoro e con nuove liberalizzazioni. Bersani nel 2006 aveva iniziato e non finito... e non c'è cosa migliore di iniziare e non finire (come ci insegnano fin dalla scuola elementare, le cose fatte a metà sono sempre le migliori...).

Beh, qualche vantaggio l'ha portato, ora si può aprire una parrucchieria con la metà del tempo... un'attività di sicuro traino dell'economia italiana.

Ora per rilanciare il lavoro il Prof. Monti riproverà con le liberalizzazioni, anche delle professioni... ottimo... e buon lavoro.

Nella situazione peggiore, ormai, ai geologi al più possono eliminare l'ordine professionale, il che significherà per me, avere più tempo libero, mentre per la società civile, comporterà che al massimo la relazione geologica sarà redatta da un laureato "qualsiasi" (tanto chi controllerà più?... E soprattutto a chi importerà?).

Riguardo alle professioni, io ancora non capisco il nesso tra il numero di farmacie, numero di abitanti, farmaci e ricette... Perché in un qualsiasi Comune con duemila anime ci possono essere: 5 geometri, 3 ingegneri, 3 geologi, 4 supermercati e 10 avvocati... mentre ci può stare una sola farmacia... mah! Misteri delle professioni...

Capisco ancora meno i notai (casta di pre-medioevali origini e questo la dice lunga sulla loro capacità di sopravvivenza ai cambiamenti)... Stranamente nei decenni (e forse ormai nei secoli) sugli elenchi telefonici leggo sempre gli stessi cognomi di notai, non aumentano, non diminuiscono, sono costanti nel tempo e nello spazio, la loro presenza nella società ha un'alone di sacralità (che facciano degli stage sull'immortalità o sulla discendenza professionale unica ed inscindibile?) mah!

Forse alcune professioni sono in realtà già troppo libere ed inflazionate mentre altre sono da tempo immemore elitarie, chiuse e dinastiche.

Il Prof. Monti dovrebbe fare un giretto ricognitivo nel mondo reale del lavoro professionale e poi dopo aver preso coscienza e compreso tutta la sua complessità, fare le opportune correzioni che dovranno essere chirurgiche, oculte ed estremamente chiare per ogni settore professionale, ma se farà "di tutta un'erba un fascio" sarà veramente un'inutile spreco di forze e di tempo.

Io penso che l'unico vero scopo finale che debba avere questa manovra, soprattutto sulle liberalizzazioni ed in particolare quella sulle professioni è che porti ad una più equa distribuzione sia del lavoro che della ricchezza...

Se Monti riuscirà in questo avrà statue equestri in ogni piazza di ogni Comune d'Italia e fama nei secoli...

Altrimenti, avrà solo fatto LA CERETTA ALLO YETI... e l'infinita storia continua...

Massime del quadrimestre

E' la dose che fa il veleno.

(Paracelso)

La sicurezza del potere si fonda sulla insicurezza dei cittadini.

(L. Sciascia)

LiNk lInK liNK Link LinK lInk linK LINK

Un sito veramente utile per quando si ha un dubbio lessicale, di facile e rapido utilizzo mettetelo tra i vostri preferiti:

www.wordreference.com

LIBRI TECNICI

Manuale di progettazione geotecnica

Angelo Silvio Rabuffetti

Ed. **Dei Tipografia del genio civile**

E' l'ultimo uscito, cronologicamente parlando, dei manuali di geotecnica. Il libro è molto ben strutturato, per ogni argomento trattato presenta le formule ed i diagrammi più recenti. Sicuramente il suo miglior utilizzo sarà per i geologi alle prime armi.



Fondazioni superficiali

Angelo Silvio Rabuffetti

Ed. **Dei Tipografia del genio civile**

Tra quelli pubblicati sulle fondazioni superficiali alla luce delle NTC 2008, questo probabilmente è il libro migliore; tutti gli argomenti sono trattati in maniera chiara ed esplicita, la lettura risulta piacevole e scorrevole... Libro da avere... In più c'è un CD con un programma con i calcoli che "servono"... Quindi uscite e compratelo!

DELLA SERIE "STRANO MA VERO" I GEOLOGI LEGGONO ANCHE DI MATEMATICA



La quarta dimensione

Rudy Rucher

Ed. **Adelphi**

Rudy Rucker (ovvero Rudolf von Bitter Rucker, pronipote di Hegel) è nato a Louisville, nel Kentucky, il 22 marzo 1946 e insegna matematica alla San José State University.

L'importanza di essere fuzzy, matematica e computer

Arturo Sangalli

Ed. **Bollati Boringhieri**

Arturo Sangalli è professore di matematica al Champlain Regional College di Lennoxville, Quebec.



10.02.1992 / 10.02.2012



VENT'ANNI DELL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLE MARCHE

ANCONA 10 febbraio 2012

TEATRO DELLE MUSE - SALA DEL RIDOTTO

Ore 09.00 - Registrazione dei partecipanti

Ore 09.15 / 09.45 - Saluti delle autorità

Fiorello Gramillano - Sindaco di Ancona

Andrea Nobili - Assessore alla Pubblica Istruzione Comune di Ancona

Giancarlo Sagramola - Vicepresidente, Assessore all'Urbanistica della Provincia di Ancona

Vittoriano Solazzi - Presidente Assemblea Legislativa delle Marche

Saluto del Direttore Generale Banca dell'Adriatico

Ore 09.45 / 12.00 LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI. QUALE FUTURO

Interventi:

Gian Vito Graziano - Presidente Consiglio Nazionale Geologi

Leopoldo Freyre - Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Arcangelo Pirrello - Presidente Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategorie

Raffaele Solustri - Consiglio Nazionale Ingegneri

Marco Menghini - Presidente Federazione Dottori Agronomi e Dottori Forestali Marche

Arturo Pardi - Presidente Unione Regionale Forense delle Marche

Paola Ranzuglia - Presidente Ordine Chimici delle Marche

On. Massimo Vannucci, PD - Camera dei Deputati

On. Remigio Ceroni, PDL - Camera dei Deputati

Intervento Rappresentante Governativo - Antitrust

Modera:

Enrico Gennari - Presidente Ordine Geologi delle Marche

Ore 12.00 / 13.00 - I PAESAGGI DI PIERO DELLA FRANCESCA

La Geomorfologia nello studio di opere pittoriche rinascimentali

Olivia Nesci - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Rosetta Borchia - Esperta di Paesaggio

Ore 13.00 / 14.30 - Pausa pranzo

Ore 14.30 / 16.30 - PREVENZIONE DEL RISCHIO. NUOVE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE

Interventi:

Loretta Angelelli - Ordine Geologi delle Marche, Responsabile Comunicazione

Eugenio Di Loreto - Consiglio Nazionale Geologi, Commissione Comunicazione

Paride Antolini - Consiglio Nazionale Geologi, Commissione Grandi Eventi

Sandro Donati - Assessore Difesa del Suolo e della Costa Regione Marche

Roberto Oreficini - Direttore Dipartimento Politiche Integrate di Sicurezza Protezione Civile Regione Marche

Piero Farabollini - Dipartimento Scienze della Terra, Università di Camerino, Consiglio Nazionale Geologi

Fabio Pallotta - Consiglio di Indirizzo Generale, Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategorie

Tonino Pencarelli - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Marketing e strategia dell'Impresa

Carlo Carloni - Consulente Fund Raising Management per la Cultura Ecstra Consorzio di Cooperative Culturali

Alessio Torino - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Scrittore

Modera:

Gigliola Alessandrini - Vice Presidente Ordine Geologi delle Marche

Ore 16.30 / 17.30 - TRENT'ANNI DI SERVIZIO ALLA GEOLOGIA NELLE MARCHE

Cerimonia di premiazione e consegna degli attestati a Presidenti e Consiglieri dei precedenti mandati dell'Ordine Geologi delle Marche ed ai geologi iscritti che da trent'anni prestano servizio nella regione Marche.



**VENT'ANNI DELL'ORDINE
DEI GEOLOGI DELLE MARCHE**

ANCONA 10 febbraio 2012

TEATRO DELLE MUSE - SALA DEL RIDOTTO